Martedì 30 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 205
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

La Scuola di Disegno della Operaia passa al Comune

Ier sera tenne seduta il Consiglio generale della Società Operaia presieduta dal presidente cav. Antonio Brusadini.

Al rappresentante della Società a Fiume Veneto sig. Diener che per oltre 40 anni tenne quest'incarico sì da rendersi benemerito, tanto che fu nominato socio dall'assemblea ultima, per ragioni d'età lascia questo mandato, e il Consiglio riconoscente per l'opera sua preziosa svolta gli invia ringraziamenti e plausi sentiti, con i migliori auguri.

Venne nominato in sua vece il sig. Puppa Umberto.

Ai fratelli Marchi che offrirono per onorare le memoria della compianta buona madre lire 1000 al fondo sociale pro pensioni, vengono inviate pubbliche grazie con la fiducia che l'esempio nobile e gentile trovi imitatori.

Sul passaggio della Scuola di Disegno alla Scuola d'avviamento professionale del Comune si inizia un'ampia discussione, infine ricordando la benemerenza della Operaia che istituì la Scuola la quale aveva raggiunto un grado di sì alta importanza, sicuro ch'essa alla diretta Amministrazione del Comune continuerà a progredire dando sempre più tangibili profitti, confidando che ai figli dei soci dell'Operaia si continuerà a fare un trattamento speciale il Consiglio delibera ad unanimità il passaggio proposto dalla presidenza.

Tale deliberato dovrà venir ratificato dalla assemblea che sarà convocata per domenica p. v.

Il consiglio poi ammise vari soci a godere la pensione, indi accolse l'iscrizione di altri 25 nuovi soci.

Simpatica manifestazione

Ieri sera con l'intervento dei signori cav. avv. Cesare Perotti, vicesegretario Federale del Partito, Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, membro della Federazione, cav. Matteo de Valenzuela, segretario politico di Pordenone e Fiduciario mandamentale, il sig. Orfeo Tempestini, ispettore sindacale di zona, ha avuto luogo nell'atmosfera più amichevole e simpatica, una cena che i Fratelli Moreeutti hanno voluto offrire a tutti i loro coloni per festeggiare l'ottimo esito del raccolto. Sono intervenuti più di un centonaio di coloni, e durante tutto il tempo regnò la massima cordialità. Verso la fine, presentato dal segretario di categoria, prese la parola il sig. Orfeo Tempestini che si dichiarò lieto di trovarsi in mezzo ai lavoratori della terra, compiacendosi vivamente per il bell'esempio di collaborazione in atto. Disse essere bellissima cosa che presenti fossero gli autorevoli rappresentanti del Partito e della Milizia, e chiuse invitando i presenti ad aver sempre fede nel sindacalismo fascista.

Seguì il vicesegretario federale avv. Cesare Perotti che di fronte alla bella concordia di oggi richiamò i presenti a quelle che furono le leghe rosse e bianche che tendevano a mantenere uno stato di guerra perenne fra proprietario e coloni, e parlò dell'opera salutare del fascismo.

Egli fu molto applaudito.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sul nostro mercato:

Granoturco vecchio al q.le 95 — Fagioli vecchi a L. 110 — Fagioli nuovi a 160 — Sorgorosso a 77.50 — Frumento a 110 — Patate a 37.50 — Vino mediocre all'ettolitro L. 195 — Fieno al q.le 27 — Stramaglie a 13.50 — Legna da ardere a 13.50 — Buoi e manzi a peso vivo a 400 — Vacche a 310 — Vitelli a peso vivo a 415 — Uova alla dozzina L. 6 — Polli e galline al kg. 8.25 — Capponi o tacchini a 7.75 — Maiali lattenzoli al capo L. 65.

Al Foot-Ball Club

Ieri sera seguì una straordinaria assemblea del Foot Ball Club, nella quale dopo lunga discussione si demandò ad una Commissione l'incarico di riordinare, organizzare su più salde basi l'associazione. La Commissione riuscì composta dai signori geom. Luigi Furlan, G. Simoni, L. Vazzoler, V. Taiariol e Mario Puppin.

Orario dei negozi

Dal 1.o settembre alla fine di ottobre gli orari dei negozi saranno i seguenti: dalle ore 8 alle 12; dalle 14 alle 19.

Burattini

Campogalliani il celebre burattinaio continua a richiamare molto pubblico all'Anfiteatro Verdi.

Spettacoli veramente ottimi.

PORCIA

Il monumento ai Caduti

Porcia si appresta ad inaugurare un'opera decretata a perenne memoria, al culto ed alla gloria dei suoi 100 caduti nella più grande guerra mondiale di redenzione. Nel giugno 1924 per l'idea di pochi, sorgeva un Comitato ed iniziava tosto il più grave dei compiti: quello di raccogliere i fondi necessari per erigere in riconoscenza a chi tutto diede per la libertà di questa nostra Italia, un Asilo Monumento ed eternarne i loro nomi in tre grandi marmi che sorgono ai lati del portale. Non poca fatica era per il Comitato raccogliere le circa 100 mila lire che quest'opera è venuta a costare, ma i preposti non si lasciarono vincere dalle difficoltà finanziarie e perseverando nel loro nobile intento, vi riuscirono ed alla fine del 1925 venivano iniziati i lavori che ebbero termine nel giugno del 1926. Nell'agosto dello stesso anno cominciò a funzionare regolarmente, tanto che oggi è frequentato da un centinaio di bimbi che in questo luogo apprendono i loro primi insegnamenti dedicati alla famiglia, al lavoro, alla Patria ed ai caduti gloriosi cui il luogo che li ospita è dedicato.

Domenica 4 settembre alla presenza del R. Prefetto comm. Iraci, di Mons. Arcivescovo, dell'On. Piero Pisenti (oratore ufficiale), delle autorità politiche, civili, religiose e militari della Provincia e dei podestà del Circondario, tutto il popolo, tutto indistintamente, dall'umile lavoratore al cittadino emerito, consacrerà questo ricordo di fede e d'amore ai suoi Caduti per la santa causa italiana.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 9: Ricevimento delle autorità e rappresentanze — 9.15: inaugurazione dei gagliardetti delle Sezioni del P. N. F. e dell'Opera Nazionale Balilla — 9.45: corteo dalla piazza del Municipio alla Chiesa — 10: cerimonia religiosa — 10.45: scoprimento delle lapidi ai Caduti e discorso commemorativo — 12.30: colazione offerta dal Comitato alle autorità — 14.30: inaugurazione del Parco della Rimembranza di Paese.

CORDENONS

Il cav. De Carli festeggiato

Ricorrendo il cinquantesimo anno dacchè il nostro amato segretario capo cav. Arturo De Carli presta l'opera sua infaticabile ed illuminata al Comune; un gruppo di amici ed estimatori volle, con pensiero veramente delicato, solennizzare la data offrendo al distinto funzionario una medaglia d'oro ricordo.

La cerimonia della consegna, di carattere tutto intimo, ma appunto perciò maggiormente pervasa d'armoniosa affettuosità, ebbe luogo stamane nel palazzo Municipale; presenti le maggiori personalità del paese, fra le quali era rappresentato ogni ceto della popolazione che ben a ragione vede quasi impersonificarsi nel suo segretario la continua ascesa delle sorti comunali.

Nel porgere al cav. De Carli la medaglia, il podestà, Dott. Onorio Brunetta, con indovinate espressioni, ne magnifica l'opera indefessa ed intelligente congiunta ad un'esemplare integrità di carattere.

Con toccanti parole il festeggiato ringrazia riconoscente promettendo che dell'ambita attestazione ne serberà perenne il ricordo.

La simpatica riunione si sciolse fra gli auguri più fervidi al benemerito funzionario al quale noi rivolgiamo rispettose congratulazioni e voti ch'egli possa ancora per lungo tempo dare l'opera sua preziosa alla nostra pubblica amministrazione.

AVIANO

Al fuoco!

Nella frazione di Pianta, in seguito alla combustione del fieno si è sviluppato un incendio nel fienile dei fratelli Ferdinando ed Agostino Capovilla. Andò quasi tutto distrutto nonostante il pronto accorrere di volenterosi.

Il danno ascende a circa quarantamila lire.

MANIAGO

Istituto Tecnico Inferiore

Quest'anno il nostro Istituto tecnico inferiore, avrà finalmente una sede propria per merito del presidente del Consiglio d'Amministrazione cav. avv. Maddalena e del Podestà cav. Centa. Si va infatti riattando il vecchio locale delle scuole elementari che quasi del tutto trasformato, sarà una sede degna dell'Istituto. Ora si fanno voti, affinchè venga pareggiato al più presto.

Gli esami autunnali per coloro che dovranno riparare e per quelli che si presenteranno per la prima volta avranno inizio il 16 settembre. Le lezioni cominceranno il 1. ottobre p. v. mentre le iscrizioni avranno termine il 30 settembre.

Veterani del matrimonio

L'altro ieri gli sposi Rizzotti Giuseppe fu Angelo d'anni 84 e Del Tin Luigia fu Cipriano d'anni 79, compirono il loro 61.o anno di matrimonio. Fra l'allegria degli abitanti della frazione, uno stuolo di amici si riunì attorno all'arzilla coppia per festeggiarla. Molti sono stati gli auguri ai festeggiati che godono ottima salute ed attendono ai soliti lavori senza sentire il peso nella loro età.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il concerto vocale ed istrumentale

Domenica sera, dinanzi ad un bel pubblico, che ascoltava con la più viva simpatia, in piazza Vittorio Emanuele III la nostra Banda cittadina ed i bravi coristi di S. Giovanni di Casarsa, svolsero uno svariato ed attraente concerto vocale ed istrumentale.

Tutto il corpo musicale quanto i coristi, la cui costante elevazione artistica viene giustamente riconosciuta dalla cittadinanza, hanno saputo raggiungere una perfetta efficenza per l'accuratezza e la perfezione con cui vennero eseguiti ed interpretati i diversi numeri del programma.

Il pubblico apprezzò giustamente la fine esecuzione ed addimostrò il suo vivo consenso con approvazioni ed applausi alla fine di ciascun pezzo.

A questi lusinghieri risultati contribuirono tutti i bravi esecutori ed in special modo il maestro direttore sig. Guglielmo Scarabello al quale ci piace tributare una parola di ben meritato elogio per le benemerenze che egli, in uno alla Presidenza della Filarmonica, ha saputo conquistarsi nel campo musicale.

Funebri solenni

L'altro ieri furono rese solenni onoranze alla salma della compianta nob. Daina Fosca, vinta da inesorabile morbo dopo pochi giorni di degenza al nostro Ospedale.

L'imponente corteo, fu una riprova dell'affetto cui aveva saputo circondarsi l'estinta con la sua operosa attività. Abbiamo notato fra gli accompagnatori una lunga schiera di piccoli bimbi, scolari della compianta signora.

Parecchie le corone di fiori freschi. Ai parenti tutti profonde condoglianze.

FAGAGNA

Festeggiamenti

Domenica prossima, ricorrendo la annuale sagra, avranno luogo grandi festeggiamenti.

Ecco il programma:

Ore 16: Sulla piazza del Mercato tradizionale Corsa degli Asini. Corsa tipica «Fagagna» a sulky (Barete). 1. premio lire 85; secondo 60; terzo 35; quarto 25; quinto 20. La corsa sarà ripartita per batterie e parteciperanno alla decisiva i due primi arrivati di ogni batteria. Tre giri nelle batterie; tre giri nella decisiva. Negli intervalli suonerà una distinta banda.

Le iscrizioni alla corsa si ricevono fino alle ore 18 del giorno 3 presso il signor Adolfo Baschiera. Non vi è alcuna tassa d'iscrizione. Non sono ammessi alle corse che i soli asini maschi ed i guidatori dovranno presentarsi allo starter in maniche di camicia. Gare di tiro al piattello. Ore 18: Sul piazzale della Stazione ascensione al palo della Cuccagna con ricchi doni. Gran festa da ballo su vasta piattaforma con distinta orchestra della S. N. O. F.

Giovedì 8 settembre, ore 16: Corsa degli asini senza sella a cavallo dell'asino. Primo premio L. 75; secondo 50; terzo 35; quarto 25; quinto 20; sesto 15. Anche questa corsa sarà fatta per batterie come sopra. Le iscrizioni si ricevono dal sig. Baschera fino alle ore 18 del giorno 7. Gare di tiro al piattello. Ore 18 ascensione al palo della Cuccagna con ricchi doni. Concerti Bandistici. In tale occasione le trattorie saranno fornite di tutti i conforts. Treni speciali notturni di ritorno per Udine e S. Daniele anche dopo la mezzanotte. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

FELETTO UMBERTO

Pesca pro Asilo Monumento ai Caduti

Domenica 4 settembre verrà sorteggiata una grandiosa Pesca pro Asilo Monumento ai Caduti. Quantunque le condizioni finanziarie siano tutt'altro che propizie e le pesche abbiano stancato la buona volontà di molti, la Pesca che si terrà a Feletto riuscirà indubbiamente, e per la perfetta organizzazione e la ricchezza dei doni e per l'altissimo scopo che si prefigge. La Pesca sarà resa ancor più attraente dalle geniali iniziative che per la circostanza ha preso il Comitato. E' doveroso augurare che le speranze del Comitato ottengano pieno successo.

Pro Asilo Infantile

Domenica sera seguì, nel teatrino dell'Asilo Infantile, la richiesta replica della recita, data settimane fa, pro Asilo Infantile.

I diversi numeri, svolti egregiamente dalle brave bambine, ottennero dal folto pubblico intervenuto, calorosi meritati applausi. Anche l'orchestra, composta da bravi dilettanti del luogo fu vivamente applaudita.

Un bravo di cuore a tutte queste persone e particolarmente alla loro gentile insegnante signorina Gina Cojutti che tanto si prodigarono per uno scopo sì benefico.

NIMIS

La sagra di Ramandolo

Favorita da un tempo magnifico si è svolta domenica scorsa la tradizionale «sagra» che, come ogni anno ha richiamato da Tarcento, Nimis, Attimis e altri paesi gran folla di partecipanti.

Nella chiesetta consacrata alla Beata Vergine della Cintura furono celebrate solenni funzioni religiose alle quali assistette un numero imponente di fedeli: al mattino celebrò la S. Messa mons. Alessio parroco di Nimis assistito dal rev. don Luigi Colledori, cappellano di Sedilis che si prodigò lodevolmente per la buona riuscita della festa e da don Luigi Cussigh dei Preti Missionari di Roma; presenziava il chiarissimo mons. Romano Della Giusta Vicario Generale di Sessa Aurunca e largo stuolo di sacerdoti della forania.

La Cantoria del luogo, raccolta per occasione con elementi di Ramandolo e diretta dal maestro sig. Dri Pietro accompagnò la celebrazione del Divin Sacrificio: al Vangelo mons. Alessio pronunciò una brillante pastorale partendo e illustrando i passi evangelici dell'amore a Dio e al prossimo e svolgendoli con commossi pensieri di fede, di patria e famiglia.

Nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi solenni e la processione tradizionale e mons. Alessio pronunciò un panegirico scintillante sulla festività che caratterizza la sagra: la solennità della Madonna della Cintura.

Questo per il lato religioso che compendia la festa: poichè tutte le nostre pittoresche sagre friulane così piene di nostalgia antica, di poesia agreste, di allegria e di canti incominciano devotamente ai piedi dell'altare.

La «sagra» si svolse quanto mai animata: sotto i fronzuti pergolati e all'ombra dei vigneti e delle sterpaglie gruppi di passeggeri, turisti, ecc. consumarono le colazioni al sacco allietate dall'aureo vino famoso: di fronte alla chiesa, le cui campane sonore riempivano le vallate degli echi festosi e argentini spaziava il meraviglioso quadro inondato di sole della piana friulana: a ridosso il massiccio della Bernardia dava al vento le boscaglie stormenti. Suoni di armonica, concertini improvvisati, motivi di villotta e strofe di amore hanno echeggiato fino a tarda notte sotto il brividore misterioso delle stelle.

POVOLETTO

L'encenie dell'organo

Come abbiamo annunciato solenni riuscirono i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo organo, opera egregia della ditta B. Zanini di Camino di Codroipo.

La cantoria ha eseguito la messa e Te Deum laudamus» del Perosi con ammirevole maestria appagando la generale aspettativa. Molta gente è intervenuta dai paesi circonvicini e anche numerosi sacerdoti tra cui due prelati mons. Drigani e mons. Pelizzo. Mons. Drigani, alla messa, ha tenuto il discorso di circostanza. Dopo i vesperi si è snodata per il paese la processione colla nuova stagua e con accompagnamento di banda. Le vie erano festosamente addobbate. A sera inoltrata la Ditta Del Zotto ha dato uno splendido spettacolo pirotecnico, e, negli intervalli, la banda locale, sotto la direzione del maestro sig. Degano Eteiredo ha suonato applaudita scelti pezzi d'opera.

PALMANOVA

Il consiglio ospitaliero

riunitosi l'altro giorno, tra i vari oggetti trattati, approvò la riduzione degli affitti sulle case di nuova costruzione. Venne decisa una riduzione del 10 per cento. Si approvarono poi i lavori urgenti per la succursale manicomiale di Sottoselva, ove causa i recenti temporali, parti di soffitto sono crollate in una sala refettorio per le maniache tranquille.

A domanda del consigliere Nicodemo circa la fine della biblioteca lasciata dal compianto prof. Putelli, s'informa che la vedova arbitrariamente la devolveva ad un Istituto culturale di Venezia, senza provvedere neanche alla compilazione di un elenco delle opere, ciò che porterà certamente a notevole perdita per i due Ospedali ereditari (di Palmanova e Noale).

Il comandante raccomanda alla Presidenza di fare il tutto perchè l'eredità della biblioteca non vada del tutto sperduta, poichè Palmanova, ritiene abbia ben più bisogno di dotare i suoi istituti culturali di una biblioteca, che Venezia già doviziosa.

BASILIANO

Per il velivolo

(29). — Per sollecita iniziativa del nostro Podestà cav. G. B. Modotti, il Municipio ha sottoscritto L. 200 quale contributo per l'offera dell'aeroplano «Friuli» alla gloriosa nostra R. Aeronautica. La locale Cooperativa di Consumo ha sottoscritto per L. 255. Si è già costituito, sotto la presidenza del vice podestà, un Comitato per la raccolta della sottoscrizione popolare.

TARVISIO

Un figlio malvagio

L'altra sera, verso le 20, tale Corinto Straulino di anni 27, nativo di Sutrio, convivente qui col padre, per divergenze di interessi, dopo un vivace alterco, con un vassoio si slanciava contro il genitore colpendolo alla testa.

Il vecchio riportò ferite giudicate dal medico guaribili in quindici giorni.

In seguito a denuncia, il feritore venne arrestato.

CIVIDALE

Il ritorno degli Alpini

Dopo 75 giorni di assenza per le esercitazioni estive, è rientrato in sede il nostro glorioso Reggimento alpini. Subito la nostra cittadina ha preso un'altro aspetto per il ritorno dei baldi militi che portano vita e gaiezza. La sera protremo così rudire i concerti musicali della brava Banda.

Noi salutiamo con entusiasmo questa calda gioventù, e al valoroso Comandante Colonnello cav. Bombardi e a tutta la schiera dei brillanti ufficiali rivolgiamo il benvenuto cordiale.

Un biglietto da L. 500 falso

Al mercato bovino svoltosi sabato al foro Boario in Borgo di Ponte, Crisettig Antonio di anni 24 del Commune di S. Leonardo, vendeva un bovino a Braida Antonio di Giuseppe di anni 32 da Povoletto, incassando biglietti di vario taglio, tra cui un biglietto da L. 500 che dal Crisettig venne riconosciuto falso. Il fatto venne denunciato subito ai RR. Carabinieri, i quali interrogarono il Braida e questi dichiarò avere avuto il biglietto da L. 500 da Stampetta Valentino di Antonio di anni 29 da Povoletto. In seguito a questo, tanto il Braida che il Stampetta vennero dichiarati in arresto in attesa di conoscere la provenienza del falso biglietto.

Di chi sono le biciclette

Presso il Comando dei RR. CC. si trovano depositate due biciclette di provenienza furtiva, una marca Attilia N. 10291 seminuova verniciata in nero, l'altra tipo da corsa, gomme Pirelli verniciata verde marca Legnano.

I proprietari delle macchine che le riconoscessero per proprie, potranno rivolgersi al suddetto Comando per il ritiro.

TIMAU

A proposito della "Madonna della Neve„

Sig. Direttore,

L'articolo a firma Giuseppe Pascoli nel numero di sabato, riferentesi al grazioso episodio della Madonna delle Neve del Battaglione Tolmezzo, non è di un valoroso ufficiale alpino, ma di un semplice alpino, Pietro Menis, ed è stato in precedenza pubblicato su «La Patria del Friuli», su «L'Avvenire d'Italia» di Bologna, su «Il Mattino Illustrato» di Napoli (con la fotografia della bella Madonna) e infine su «L'Alpino».

D.

Cronaca Gemonese

La morte del rag. Ruggero Tedeschi

Ieri mattina, nelle primissime ore del giorno, si spense dopo lunga e penosa malattia il rag. Ruggero Tedeschi nella ancor giovane età di anni 30.

La sua bontà d'animo, la squisitezza dei modi erano ben note e perciò la dolorosa notizia, per quanto prevvista purtroppo, fu appresa con vivo dolore.

La morte che lo ha risparmiato ancor giovinetto, quando sui campi di battaglia assolse interamente il suo dovere, doveva lentamente, inesorabilmente spegnere quella nobile esistenza.

Durante la sua lunga degenza mai un lamento, mai un'imprecazione contro il destino crudele, uscirono da quelle labbra; una forza d'animo superiore, la rassegnazione più santa lo accompagnarono fino a quando esalò l'ultimo respiro.

Ai genitori, alle sorelle, ai parenti e congiunti tutti, le nostre condoglianze più sentite.

Alla memoria del compianto Estinto, apprezzato corrispondente da Gemona della «Gazzetta di Venezia», il nostro pensiero reverente e commosso.

* * *

Tutti i fascisti e gli avanguardisti sono comandati ad intervenire, in camicia nera, ai funerali del rag. Ruggero Tedeschi.

Avviso ai fascisti

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Il reggente il Fascio locale geom. Nino De Gaetano ordina a tutti i fascisti di rimettere alla Segreteria Amministrativa la tessera per la revisione della data d'iscrizione.

Ogni fascista deve adempiere il presente ordine entro il giorno 5 settembre.

L'ufficio resterà pertanto aperto dalle ore 18 alle 10.

Un amico che ci lascia

Dopo diversi anni di gradita permanenza fra noi quale capo stazione principale e poi in quiesenza, il sig. Dante Giuggiolini si trasferisce a Levada di Treviso, avendo assunto l'appalto dell'esercizio di quella stazione.

Al signor Dante Giuggiolini, che Gemona ha conosciuto quale valentissimo funzionario, ottimo cittadino ed amico carissimo, esprimiamo il nostro rammarico per la sua partenza, ma altresì auguriamo a lui e alla gentile sua signora ogni bene e felicità nella loro nuova residenza.

Per un combattente bisognoso

La Presidenza della locale Sezione Combattenti ha aperto una sottoscrizione a favore di un combattente bisognoso, al quale non negheranno il loro contributo i commilitoni e tutti i buoni cittadini. Hanno perlanto già contribuito i signori: Federico Di Gianma L. 10 — dr. Bonaventura Della Bianca 5 — Giacomo Falomo 10 — dr. Marsella 5 — dr. Ulrico Fontanelli 5 — co. Buffardo Gropplero 10.

Affitti

I signori avv. Luigi Perisutti presidente, maestro Adriano Margarit, Domenico Pittini, Giacomo Falomo, dr. Alberto Marsella, sono stati chiamati dal reggente il Fascio geom. Nino Di Gaetano a far parte della nuova Commissione per la risoluzione delle eventuali vertenze sugli affitti. Ogni inquilino dovrà rivolgersi d'ora in poi alla predetta Commissione.

OSOPPO

Un lutto

Per paralisi cardiaca, alla tarda età di 78 anni, è morto ieri mattina l'ex sindaco sig. Valentino Valerio.

Di carattere serio, e parco in tutte le sue cose, era però di una grande laboriosità ed era dotato di virtù famigliari speciale.

Coprì la carica di Sindaco dal 1895 al 1902, e durante il suo Sindacato venne fatta al Municipio la solenne consegna della medaglia d'oro al valor militare. Fu pure Giudice Conciliatore e per lungo tempo Consigliere e Assessore Comunale.

Il primogenito suo, Pietro, morì gloriosamente combattendo sul Vodil nell'ottobre del 1915 col grado di sergente degli alpini.

Tutta Osoppo piange la scomparsa del sig. Valerio, persona che godeva delle simpatie e stima generali.

Alla famiglia vive condoglianze.

S. DANIELE

La disgrazia di una signora

E' stata ricoverata all'ospedale la signora Dolores Frittaion di 37 anni la quale scendendo le scale in casa dell'ing. Gonano, cadeva malamente riportando la frattura di una gamba. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

S. Emidio di Tita Gori

Sono stato a visitare il pittore nel suo studio, che, credo, sia unico fra tutti gli studi. Pensate ad una vasta sala luminosa, anche troppo luminosa, fino ad impazientire il pittore, su al terzo piano, in soffitta.

— Se quassù sto meglio, perchè non ci devo rimanere? — vi risponderebbe il Gori.

Ero insieme con un giovane pittore concittadino, giovane e perciò amatore dell'arte nova più, che non della classica, ed anche egli autore di qualcoserella, che sotto il nome stupefacente dell'impressionismo è riuscita ad entrare nella Biennale Friulana, l'anno scorso.

Han diritto i moderni di non amare gli antichi, per ciò stesso che son moderni: perchè non possono, o non vogliono gareggiare con i classici, con i grandi, veri artisti, hanno inventato i modi nuovissimi dell'arte, fino a renderla strana, tanto per conquistare una fama o il vantaggio di artista: con mille scuse.

Io avevo osservato il mio amico durante lo studio e, all'infuori di qualche parola convenevole, nulla di serio, di competente aveva proferito, tenendosi in dignitoso riserbo.

Ma tant'era, S. Emidio vescovo e la avvenente fanciulla inginocchiata a' suoi piedi risplendevano dalla tela nel fulgore della armonia delle forme e dei colori, richiamando le bellezze classiche.

La tradizione ecclesiastica ci descrive un S. Emidio vescovo assai giovane e così ha ispirato il pittore.

— Stenta a persuaderci una figura di vescovo tanto giovane!

— Che volete farci? la storia lo dice giovane. Perchè lo volete vecchio?

— Ma il tipo... il tipo del vescovo...! Che importa, che sia proprio lui, S. Emidio!

— Guardate! Devo dipingere un santo d'ignoto casato e gabellarlo per s. Emidio? E' contro il senso comune.

Veramente l'obiezione era sciocca: la figura del santo si drizzava con maestosa dignità dentro l'ampio paludamento episcopale. Nella sinistra tiene il pastorale, lungo, agile, che dà un senso di snellezza a tutta la figura: sulla testa ha la mitra, questa e quello i simboli della autorità sacra.

— La mitra ci pare bassa, troppo, schiaccia la figura.

— Vi pare. Eppoi è la mitra liturgica: era così e così deve rimanere. Avete illusioni e giudicate secondo queste. Osservate le proporzioni, in che cosa è diminuita la figura della mitra?

— Io avrei preferito la testa nuda, una bella testa romana, viva viva come era...

— Oh, un vescovo con il capo nudo durante una cerimonia sacra!... L'arte deve essere vera, fin dove può. Qui può, mi pare!, e allora deve. Se non avete altro...

Già, io pensavo, se non à altro da dire, il mio amico potrebbe stare zitto.

In quale suo quadro avrebbe egli saputo diffondere tanta sapiente abbondanza di luce diversa, con effetti meravigliosi e reali? In quale suo quadro moderno è ammirato secondo la moda ha composto un episodio, un episodio? Difficile la composizione episodica! I moderni la sfuggono, specialmente quella storica, in cui si impongono con eguale necessità la sintesi e la analisi.

Il vescovo nell'atrio della chiesa battezza una giovinetta romana. La bellissima fanciulla, è forse la più riuscita giovinetta nei quadri del Gori. E' inginocchiata e raccolta intimamente aspetta il tocco dell'acqua battesimale santificante; è assorta nella grazia, che la introdurrà testo nella nuova vita cristiana.

Le mani incrociate al petto, le guance arrossate lievemente di pudore e d'ansia, gli occhi sereni piegati a terra, i capelli sciolti, non sparsi, con fulgori d'oro, sulle spalle, le vesti con sobrietà di pieghe diffuse intorno, dànno un po' di incanto celeste, di quell'incanto già donato deliziosamente alle tele da frate Angelico, Raffaello e Tiziano.

— Dove andrà il quadro?

— A Tricesimo.

Il mio amico, giovane pittore, uscili, lanciò a me, circospetto e un po' amaro, come si suole fra artisti, l'ultimo razzo.

— Non ti pare monotono questo Gori? Sempre gli stessi soggetti...!

— ...religiosi, vuoi dire.

Che per ciò? Ogni artista à il suo mondo e il suo modo. Quando vorrò un paesaggio, e Dio mio quale, a volte, verrò da te... Quando in una chiesa si vorrà un gran quadro evangelico o sacro...

— Certo non io...

— Mi pare. Credo, che pochi pittori, due o tre in Friuli o nel Veneto, eguaglierebbero la potenza e la finezza del quadro, che abbiamo veduto ora. Credi, amico.

L'orizzonte pieno di sfumature stupende di luci e fantasmagorie, tutte e sempre in armonia perfetta pareva che, anch'esso, rimproverasse l'oblio dei tempi classici.

Brossani.

Le Grandi Feste nelle Grotte di Postumia 12 Treni Speciali

In seguito della notizia da noi data giorni or sono sui grandiosi festeggiamenti che avranno luogo nelle Grotte di Postumia, domenica prossima 4 settembre, siamo ora in grado di riferire che, in quel giorno, verranno effettuati 12 treni speciali dai capoluoghi delle Tre Venezie, con il 50 per cento di riduzione sul prezzo normale dei biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Da Udine il treno speciale partirà alle ore 6.50. Sosterà Buttrio alle 7.00, a Manzano alle 7.10; a S. Giovanni di Manzano alle 7.15; a Cormons alle 7.22; a Capriva alle 7.30; a Mossa alle 7.41; a Lucinicco alle 7.46; a Gorizia alle 7.50; a Rubbia alle 8.00; a Gradisca alle 8.10; a Sagrado alle 8.15; a Redipuglia alle 8.20; a Ronchi alle 8.30; a Monfalcone alle 8.38; a Duino alle 8.59; a Sistiana alle 9.06 per arrivare a Postumia alle ore 11.22, giusto in tempo cioè per assistere all'inizio della festa, che avrà luogo alle ore 12.30.

La partenza da Postumia di questo treno speciale avverrà alle ore 17.30. I biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento, sono validi anche per treni ordinari. Essi protanno essere acquistati alle biglietterie delle stazioni e presso tutti gli uffici viaggi.

I biglietti a riduzione hanno una validità di giorni 6 non compreso quello dell'acquisto, e danno diritto di effetuare 5 fermate intermedie lungo il percorso.

Per coloro che non potessero o non volessero visitare le grotte nel giorno dei festeggiamenti, si avverte che la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte, avrà valore dal 1. al 21 settembre 1927, da tutte le Stazioni delle Tre Venezie.

IX. Congresso Apistico Italiano

Dal 2 al 5 del prossimo settembre avrà luogo in Trento il 9.o Congresso degli Apicultori Italiani e la Mostra Fotografica.

I partecipanti possono godere del ribasso ferroviario del 50 per cento accordato per l'*Estate Tridentina* da tutte le stazioni del Regno. I temi da trattare al Congresso sono i seguenti: 1) Necessità per l'apicoltura di avere zucchero esente da qualsiasi dazio, per la nutrizione invernale delle api, (relatore prof. Cotini). — 2) Influenza dei mezzi curativi per le piante da frutto in rapporto all'apicoltura, (relatore prof. Malenotti). — 3) Lotta contro l'infezione del «Nosema» e metodi curativi, (relatore il sig. G. Pfeifer). — 4) Mezzi attuali, preventivi e curativi, contro la peste delle api, nonchè di sinfezioni in conseguenza della malattia, (relatore Dr. Asprea). — 5) Assicurazioni obbligatorie e facoltative contro le malattie infettive, furti, incendi, ecc. (relatore avv. Marinelli). — 6) Sulla selezione dell'ape regina ed istituzione di stazioni sperimentali e posti di fecondazione presso le sezioni della S.A.I. — Marcatura per l'esportazione delle api regine, (relatore sig. G. Pfeifer).

CRONACA CITTADINA

I friulani alla Terza Biennale delle Arti Decorative di Monza

La seconda biennale delle arti decorative si chiudeva, a giudizio di molti, in una cattiva ripetizione della prima rassegna di Monza.

Diversi espositori, alcuni dei quali passavano allora per i migliori, schiavi nelle loro idee antiquate, chiusi nel cerchio delle vecchie concessioni, continuavano a marcare il passo e si presentavano al pubblico con lavori che non erano altro che rifacimento di assiemi e motivi da tempo sorpassati.

Fortunatamente un gruppo di giovani arditi e colti si diedero alla riscossa ed abbandonando vecchi pregiudizi, con entusiasmo e con fede si accinsero al lavoro per la rinascita delle nostre arti decorative.

Così è che questa terza biennale segna una magnifica affermazione di questi ultimi artisti; nella sezione lombarda specialmente e nella piemontese ed anche in altre sezioni essi espongono dei lavori che ci rappresentano il nobile sforzo di forti e promettenti energie.

E' quasi scomparso da Monza, ed è bene, ciò che rivestiva carattere paesano e folkloristico e, salvo eccezione per le sezioni abbruzzese e calabrese, non troviamo più il mobile regionale, dal quale non si rilevava neanche il minimo sforzo dell'artistica per la ricerca del bello e del nuovo.

Non un soffio di modernità balzava fuori da questi lavori, e finalmente sono stati a poco a poco eliminati da questa mostra, che deve solo albergare ciò che è il risultato di aspirazione di assoluta modernità.

La visita a questa adunata internazionale ci conferma quindi un lodevole e sicuro progresso.

* * *

Nella splendida villa del Piermarini gli artisti friulani occupano quest'anno quattro sale complete e la parte in fondo della galleria del secondo piano nobile. Dopo quattro anni di assenza i friulani ritornano aumentati di numero e con un gruppo di opere che segnano, con passo deciso, il cammino da loro percorso in questi ultimi tempi.

E noi abbiamo letto con molto dispiacere quanto scriveva lo scultore Maraini sul Corriere del giorno stesso della inaugurazione della mostra. Questo affrettato giudizio, dato, come ci spiegava a Monza un cortese espositore friulano, a mostra non completa (tanto vero che diversi lavori giunsero molti giorni dopo) non può certamente menomare la buona riuscita della mostra friulana.

In questi brevi note cercheremo di non cadere nell'errore commesso da certi critici, che con senso di poca opportunità tessero esagerati elogi su opere di assai discutibile riuscita, commettendo con ciò l'errore di non essere obbiettivi e sinceri, non curandosi che certi illusi continuassero a percorrere una strada errata.

Ed è con questi intendimenti che ci siamo acciniti a visitare le sale friulane. Attraversata la sezione ungherese, arredata con senso artistico ricercato e fine, come ben sanno fare gli artisti di quella piccola nazione, ci troviamo nella prima sala friulana ordinata da Angelo Sello. Il mobilio di questa sala da pranzo è opera pregevole del Mobilificio Giovanni Sello di Udine. Le fotografie poste nell'ingresso ci illustrarono tutti i particolari del mobilio stesso, il quale si scompone in tanti pezzi da potersi collocare con facilità in una cassa di non voluminose dimensioni. E' risolto perciò con utile praticità il grave problema dell'imballo e del trasporto, con conforto per quelle famiglie che sono soggette a continui trasferimenti. Angelo Sello, che abbiamo trovato anche alla prima biennale, ha arredata la sala con molto buon gusto. Preso lo spunto dallo stile impero, con linea moderna, semplice e nel contempo assai felice, egli ci presenta un mobilio veramente artistico e signorile. Non ci spiacciono le diversità delle tinte, che del resto sono armoniose e scelte. Se qualche osservazione si dovesse fare è che troviamo l'arredamento dell'ambiente un po' contrastante con le piccole dimensioni del mobilio stesso. Tuttavia questa sala è certamente fra le migliori che abbiamo ammirato a Monza.

Nella seconda sala l'industria Gemonese dei mobili d'arte di G. Fantoni e C. espone una stanza da pranzo ideata dal prof. G. Barazzutti. Nel mentre osserviamo questo mobilio ci venne di domandarci se l'autore si attenne al programma della mostra che chiaramente stabilisce di accettare soltanto opere di assoluta modernità.

Invece in tutto il complesso di quanto espone il Fantoni sono troppo evidenti, anzi esagerati, i richiami a stili antichi; queste rosette a colori, le bandelle applicate nell'esterno delle porte, (quale contrasto coi mobili francesi e tedeschi) sono tutte copie, più o meno felici, di mobili che vediamo da tanto tempo.

Crediamo che seguendo questa strada non si arrivi a Monza. E' bene ripeterlo a iosa che in questa importante biennale delle arti decorative, che pone in gara i migliori artisti italiani e stranieri, bisogna arrivarci con intendimenti nuovi, moderni, e sia detto, una volta per sempre, che è necessario svecchiarsi. A nostro avviso, come del resto scrissero critici autorevoli quale il Papini ed altri, dovrebbero essere chiusi i tempi delle continue ripetizioni od imitazioni di stili antichi, caso contrario si conclude coll'autodichiararsi incapaci ad avanzare con intendimento e spirito moderno. Concludendo i mobili del Fatoni sono senza dubbio di fine esecuzione ma sono però troppo antichi per essere moderni.

Le altre due sale e la galleria sono state felicemente ordinate dall'architetto Pietro Zanini. Prima di passare in rassegna quanto esposto ci preme far noto che avremmo preferito trovare qualche oggetto di meno per evitare di vedere le sale quasi ingombrate. Non per questo possiamo affermare che la mostra non sia bene riuscita.

Due mobili, eseguiti uno dalla Scuola di Palmanova e l'altro dalla Ditta Morassutti di Udine su disegni dello Zanini, sono indubbiamente bene lavorati. Come pure buona la testa in marmo che espone lo scultore Luigi Pischiutti. In questa sala troviamo i bellissimi rami sbalzati della rinomata Ditta Valerio Martini di Udine. S. M. il Re ed il Ministero della Pubblica Istruzione onorarono la Ditta con l'acquisto di diversi esemplari. L'interesse dei visitatori conferma il successo ottenuto con questa mostra.

Le due fioraie in ferro battuto, pure disegnate dall'arch. Zanini, ed eseguite con quella finezza artistica propria all'officine di Alberto Calligaris e due altre piccole fioraie sono purtroppo i soli ferri battuti che troviamo in queste sale.

In una specie di alcova, con il soffitto a falde, i Fratelli Torossi di Udine espongono un salotto eseguito su disegno di Arturo Torossi. Se non erriamo deve essere la prima volta che il Torossi affronta, e con ottimo risultato, il giudizio dei pubblico di Monza, esponendo del mobilio laccato, di linea moderna ed ardita. Nella cristalliera troviamo bensì qualche motivo di carattere orientale, ma tutto il complesso dell'assieme ci da un aspetto signorile e geniale. Il divano, le poltrone sono mobili comodi e belli; riuscito pure il tavolino e la colonna che sostiene una artistica testa dello scultore Padovani.

Nella galleria diversi progetti dell'architetto Aloisio pongono l'ardito autore nello ordine di idee e nel programma del battagliero manipolo del «Gruppo 7» dei giovani e valorosi architetti milanesi.

Nel fondo di questa galleria una bella fontanina dell'arch. Cesare Scoccimarro affiancata da sei piedestalli con sopra le graziose statuette in legno dello scultore Giuseppe Pischiutti, formano un'assieme artistico distinto ed originale. Ed arriviamo nell'ultima sala. Due poltrone eseguite dal Toffoletti e disegnate dallo Zanini non ci piacciono. Come pure non tutte riuscite sono le ceramiche del Galvani di Pordenone. Tuttavia questa Ditta non smentisce la sua fama e certi pezzi sono senza dubbio di fine lavorazione.

Creazione di Celio Lokman sono i piccoli mobili posti in un angolo di questa sala. Troviamo in essi dei motivi comuni e non del tutto felici, ma anche questi mobili sono disegnati con concetti del tutto moderni e ne è riuscito un piccolo ambiente armonioso e simpatico.

Bello il caminetto posto nell'angolo e simpatici ed originali i fantocci di Elei Marcolini.

Sorvolando di enumerare altre cose esposte ed arrivando alla conclusone ci domandiamo se la nostra Mostra è o no riuscita.

Raggiungere la perfezione in una mostra d'arte è cosa impossibile. Errori e manchevolezze sono inceppi inevitabili e non si correggono se non col cimentarsi di nuovo al lavoro per partecipare ad altre importanti competizioni. I frutti di questa tenace e diuturna fatica si raccoglieranno indubbiamente poi.

Intere regioni d'Italia sono assenti da Monza e del Veneto solo il Friuli ha saputo affrontare duri sacrifici. E sia detto, a nostro onore, che le fatiche sono compensate dal sicuro successo.

Milano, agosto 1927.

LIONELLO ROSSI

Date ali alla Patria!
Per offrire l'aeroplano "Friuli,,

La grande sottoscrizione nazionale, iniziata dall'Aero Club d'Italia, consenziente il Duce e secondo le direttive da Lui tracciate, è nel suo pieno fervore.

La patriottica iniziativa, attuata con l'entusiastico consenso degli italiani, rivelerà una volta ancora — come ben disse la Federazione Friulana del P. N. F. nel suo vibrante appello — lo spirito galiardo e guerriero di cui il Fascismo ha saputo permeare la grande anima della Nazione Vittoriosa.

A Udine la sottoscrizione per offrire un aeroplano «Friuli», aperta con lodevole gesto da S. E. il sen. bar. Morpurgo, il quale fece devolvere mille lire alla Camera di Commercio, e cui fece seguito la Cassa di Risparmio con un'offerta di duemila lire, incomincia a dar buoni frutti. Incomincia, diciamo, poichè vi è in noi la certezza che Udine e il Friuli risponderanno con slancio pari al loro fervore patriottico.

L'iniziativa locale sarà effettuata, in pieno e significativo accordo, dalla Federazione Friulana Fascista e dall'Aero Club Provinciale, con l'appoggio della Federazione Friulana Combattenti, nei Sindacati del Friuli e delle varie associazioni patriottiche e culturali.

I nomi dei sottoscrittori e le offerte saranno segnalati, a mezzo della stampa, quale titolo di pubblica benemerenza.

L'obolo tanto più apprezzato — dice ancora l'appelo della Federazione Fascista — quanto modesto e degno perchè espressione sicura di profondo sentire, dirà a tutti coloro che ancora irridono alla nostra volontà di potenza, che Esercito e Popolo, fraternamente vibranti nel grande amore della Patria saranno cardini indissolubili della futura ed immancabile nostra grandezza.

Grandezza nei cieli, la quale deve corrispondere al rinnovato ritmo dell'Italica gente. Date ali alla Patria! Sia questo oggi, il motto incitatore. Diano gli italiani, con fede nell'avvenire dell'eroica Armata della Aria; diano con la certezza di contribuire ad un'opera nobilissima.

E auguriamoci che un giorno non lontano, ai tanti velivoli creati dal genio costruttivo italiano, si aggiunga quello offerto dal popolo friulano.

Una adunanza del Comitato

Ieri sera presso la Sede della Federazione ha avuto luogo la riunione dei componenti il Comitato Provinciale per l'offerta dell'Aeroplano «Friuli» all'Aeronautica Nazionale. Erano presenti tutti i membri che rappresentano la Federazione Provinciale, l'Areo Club d'Italia, Sezione Provinciale, e il Sindacato dei Giornalisti.

E' stato preso atto con vivo compiacimento dell'attività svolta fino ad ora dai preposti al lavoro di organizzazione per la raccolta delle sottoscrizioni.

Durante la riunione oltre ad altre deliberazioni è stato deciso che la Sede del Comitato abbia ad essere presso la Federazione Fascista e che l'amministrazione sia affidata al Segretario Amministrativo Federale dr. Raffaello Pagani.

I sottoscrittori potranno versare le loro quote alle singole Sezioni fasciste presso i Comitati Comunali, alla sede del Comitato Provinciale presso la Federazione, alle sedi degli Istituti di Credito di Udine ed alle loro filiali nella Provincia, alla sede principale ed alle filiali e succursali agenzie dell'Istituto Nazionale di Credito, e alle sedi delle Sezioni dell'Areo Club d'Italia.

Saranno inoltre presi accordi perchè anche attraverso alle organizzazioni sindacali sia possibile la raccolta delle sottoscrizioni, le quali, come le altre, dovranno essere registrate negli appositi bollettari che saranno inviati dal Comitato Provinciale.

* * *

L'Uffcio Stampa della Federazione Fascista comunica le seguenti prime offerte pervenute al Comitato organizzatore composto fra l'Aero Club e la Federazione Fascista Prov.:

Federazione Provinciale Fascista L. 2000; Cassa di Risparmio 2000; Fascio di Osoppo 100; Giuseppe Ridomi 10; Maria Bertoglio 25; Lenisa Mario 10; Bares Antonio 5; comm. Ugo Zilli 10; Bissattini cav. uff. Giovanni 10; Pedrini cav. Alfredo 10; Pisenti prof. Gustavo 10; Doretti cav. avv. Giuseppe 10; Modotti Vittorio 5; Puzzi Carmelo 5; Rizzi Armando 5; Tabessa Ernesto 5; Meretto G. B. 2; Berthod comm. prof. Flavio 10; Marchettano cav. prof. Enrico 10; Sen. Gr. Cr. rag. Elio barone Morpurgo 10; geom. Franco Bodini 15; prof. dott. cav. uff. Enrico barone Morpurgo 10; Rizzani comm. Antonio 10; Rizzani Bonifacio 10; Bracchi Guido 10; Alessandri Alessandro 10; Giacomelli dott. Guido 10; Menazzi Enrico 10.

Il X Congresso geografico italiano

Quale più degna sede poteva avere il X Congresso geografico italiano di Milano, cuore pulsante e possente della vita economica nazionale, dove il senso pratico della vita è costantemente così manifesto, dove ogni iniziativa più audace di forza e volontà trova così facile e spontanea attuazione, dove più d'ogni altro luogo si intendono nel loro giusto valore gli interessi e i bisogni della vita, secondo le esigenze economiche e la struttura sociale del tempo in cui viviamo, e da ciò è giusto che Milano ospiti nei prossimi giorni, dal 6 al 15 sett., i geografi d'Italia per trattare argomenti di natura geografica così intimamente inerenti allo sviluppo ormai incessante della potenza imperiale d'Italia. Dei nostri giorni sono la rinnovata fede e volontà di un popolo di far rinascere e rinvigorire quella coscienza coloniale, che i suoi destini reclamano e le impellenti necessità di vita esigono per il bene nostro e la pace dei popoli. Il Congresso geografico additerà al popolo, e più che al popolo, alla classe intellettuale e dirigente d'Italia, quale sia la funzione degli studi geografici di fronte agli incalzanti problemi di dura necessità che il Governo nazionale s'è imposto per una sempre maggiore potenza e prestigio dell'Italia nel mondo: *alla coscienza coloniale risponderà una coscienza geografica.*

L'Italia, paese d'emigrazione per eccellenza, con un popolo pieno di iniziativa e d'ardimento, ha estremamente bisogno di studi geografici seri e più diffusi. La riforma non ha capito per nulla l'importanza della Geografia, come scienza di pratica attualità; uno dei compiti del Congresso, se non il principale, sarà quello d'imporre gli studi geografici alla considerazione delle sfere competenti.

La Geografia non è l'enumerazione semplice di nomi e concetti o confronti statistici, sarebbe allora una disciplina troppo arida ed astrusa, essa è la conoscenza del mondo esteriore e la constatazione della realtà dei fenomeni animati dall'intelligenza dell'uomo che si prova di innalzare un inno alla bellezza estetica del creato, che si diletta alle forme varie e contrastanti della natura per trovare l'armonia che le governa, che s'appassiona alle mutevoli e progressive vicende dei popoli per trovare argomento di misura e d'ordine, che lotta ogni giorno instancabilmente contro le avversità della natura per trovare ragione e modo di vita più facile, per creare intorno a sè quell'atmosfera di solidarietà e di amore onde raggiungere quell'ideale di felicità che invanamente invoca e spera.

Dott. Giuseppe Dalmasson

Simpatica dimostrazione al cav. Emilio Doretti

Il Consiglio della Società di Tiro a Segno, in segno di riconoscenza per l'opera instancabile del segretario cav. Emilio Doretti, specialmente nell'ultima grande gara, ove fu veramente prezioso e si ebbe anche gli elogi, dal resto meritati dal Prefetto e dalle altre autorità, gli ha offerto l'altra sera, in uno dei magnifici saloni del grande Albergo «Al Friuli», di cui è proprietario il membro del Consiglio e provetto tiratore signor Ernesta Cita, un magnifico orologio «Longine».

La cerimonia della consegna è stata improntata alla più grande cordialità. Al cav. Doretti col plauso, le più vive congratulazioni.

IL DOTT. GINO PENASA
direttore dell'Ospedale di S. Vito

Ha lasciato oggi il nostro Civico Ospedale, l'egregio dott. Gino Penasa dopo una lunga permanenza nel Pio Luogo, quale prezioso collaboratore del primario prof. Ugo Dall'Acqua, durante la quale ebbe modo di farsi apprezzare per le sue doti veramente superiori, sia quale uomo di scienza, sia come privato cittadno. Egli seppe acquistarsi la simpatia e la considerazione dei superiori, dei colleghi e degli amici.

E' perciò con vivo compiacimento che apprendiamo il riconoscimento dei suoi meriti: il dott. Penasa infatti fu chiamato a dirigere interinalmente l'importante ospedale di San Vito al Tagliamento assumendo pure il posto di primario chirurgo, in sostituzione del dott. Masotti collocato a sua richiesta in aspettativa.

Al valoroso sanitario le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi.

DA UDINE A BELLUNO

Il cancelliere sig. Vincenzo Conforti è stato a sua domanda trasferito dal Tribunale di Udine alla Pretura di Belluno. All'egregio funzionario il nostro saluto augurale.

Mesta cerimonia al camposanto

Stamane si è svolta al Camposanto una mesta cerimonia per la traslazione della salma del compianto tenente rag. Leonardo De Toma dal recinto riservato, ove era stata provvisoriamente inumata due anni or sono, alla cappella di famiglia eretta nel recinto monumentale.

Il tenente De Toma, giovane intelligente e coraggioso, aveva combattuto da prode durante tutta la guerra, meritandosi anche una medaglia d'argento al valore. Poscia, anzichè rientrare alla vita civile, nella nostra città che lo aveva visto licenziarsi brillantemente in Commercio Ragioneria presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», aveva preferito rimanere nel R. Esercito, avendo nel frattempo ottenuto la nomina ad ufficiale effettivo. E, nelle file grigioverdi, anche in tempo di pace aveva saputo emergere, cattivandosi la stima e la simpatia dei superiori e l'affetto dei dipendenti. Ma, la Parca inesorabile che aveva risparmiato il tenente De Toma sui campi di battaglia, doveva più tardi rapirlo mentre compiva il suo dovere presso lo Autocentro di Treviso.

Ora le spoglie del valoroso ufficiale hanno avuto un rinnovato reverente omaggio. Iersera furono dissepolte, presenti congiunti ed amici e, con i suffragi del Padre Cesario, il vigile amoroso custode dei morti, trasportate nella Cappella del Camposanto, entro all'apposito catafalco. Stamane, alle 8.30, nell'austero Tempio parato a lutto, Padre Cesario celebrò una messa solenne, con l'assistenza di due sacerdoti. Notavasi, oltre ai congiunti De Toma e Monterisi, una rappresentanza di ufficiali dell'Autocentro cui il tenente De Toma apparteneva e rappresentanze di più Istituti beneficiati dalla munificenza della famiglia De Toma. Durante la e equie vi furono esecuzioni corali, ad opera dei fanciulli del Collegio Tomadini, istruiti e diretti dall'esimio maestro don Pigani.

Poscia si formò il corteo funebre, con la partecipazione anche di numerosi amici e conoscenti del defunto e della di luo famiglia, nonchè di uno stuolo di signore in gramaglie. La Salma fu accompagnata fino alla Cappella di famiglia e deposta nello apposito loculo, fra l'intensa commozione dei presenti.

La tomba fatta erigere nel recinto monumentale è opera molto pregievole in stile bizantino, ideata dall'architetto prof. Scoccimarro, ed eseguita dall'Impresa Agosto. Le linee esterne sono armoniosamente intonate; l'altarino e i locali laterali prendono luce da un'artistica vetrata e da finestrelle con grate in ferro battuto. Intorno alla volta, sobriamente decorata, si leggono motti latini.

La lastra di marmo oggi rinchiusasi reca la seguente epigrafe:

«Ragioniere Tenente Leonardo De Toma — decorato al Valor Militare con medaglia d'argento — alla gioia dei suoi cari il sorriso dell'infanzia donò — alla Patria col fervore del più puro eroe la sua giovinezza sacrò — La morte che acea in Lui rispettato il valoroso del Podgora Sabotino e Vertoiba — crudelmente lo strappava alla vita — N. Udine 3 gennaio 1894 — M. Treviso 29 agosto 1925».

Su questa tomba furono deposti tanti e tanti fiori; i fiori della ricordanza.

Noi pure, nel mesto anniversario, volgiamo un reverente pensiero alla memoria di Leonardo De Toma, nel mentre rinnoviamo alla famiglia le più sentite espressioni di compianto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — Nel primo anniversario della morte del dr. Giuseppe Murero: Tiziano Tonini 20.

ORFANI DI GUERRA. — Nel secondo anniversario della morte del compianto nipote tenente Leonardo De Toma: Famiglia Leonardo Monterisini L. 25 — I cugini De Toma da Lodi 100.

Cospicue nozze

Ieri la distinta e gentile signorina Sandrina Nimis, figlia dell'egregio cav. Alessandro, univa la sua esistenza a quella dell'apprezzato ingegnere Emilio Lippi dello Ufficio Tecnico comunale.

Il rito religioso si svolse nella Chiesetta della Purità, essendo padrini per la sposa lo zio cav. avv. Giuseppe Nimis e per lo sposo il dott. prof. cav. Domenico Tamaro di Trieste. Celebrava mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, il quale rivolse agli sposi commoventi parole e lesse un telegramma di S. E. il Cardinale Gasparri, recante la benedizione apostolica del sommo pontefice.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il Podestà on. Russo, testimoni il cav. avv. Giuseppe Nimis e il cav. uff. ing. Paloi ingegnere capo del Comune. Il Podestà, nel fare omaggio alla coppia della tradizionale penna d'oro e di un magnifico mazzo di garofani bianchi, pronunciò augurali espressioni.

Dopo le cerimonie, in casa della sposa fu offerto ai numerosi invitati, un signorile rinfresco, servito con la nota distinzione dalla Ditta Dorta e Fantini.

Molti e ricchi doni, nonchè numerose e bellissime cestelle di fiori, pervennero agli sposi. A questi, ora in viaggio di nozze, giungano i nostri auguri più fervidi.

Ai loro congiunti e particolarmente au cav. Alessandro Nimis, e alla sua gentile signora, rivolgiamo le nostre vive felicitazioni.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù — in morte della co. Linda Petrejo: Mara Stabile Giacomelli 25; per un mesto anniversario: Ester Cirvan ved. Gaio L. 10; in morte della co. Linda Petrejo: co. Margherita Groppiero 50.

Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Ciro Gardi: Famiglia Giuseppe Rigatti 10, Italo Baratta 5.

Adunanza di veterinari

Il Direttorio del Sindacato Fascista Veterinari, ha tenuto una adunanza in Udine, presso l'Associazione Agraria Friulana. Erano presenti: Zandonà, segretario; Comparetti; Dallan; Della Schiava; Donati; Scornazzani.

Viene convocata l'assemblea generale per il 18 settembre c. a., ore 9.30, in una sala della Associazione Agraria, gentilmente concessa. Presiederà l'assemblea il Segretario Provinciale dei Sindacati geom. Alberto Consarino.

Il Segretario dà lettura della comunicazione dell'Ill.mo Signor Prefetto in risposta al telegramma inviato al Duce dal Direttorio del Sindacato Veterinari in occasione dell'insediamento.

Quindi il Direttorio passa alla discussione di due oggetti importantissimi e vasti: la profilassi della sterilità delle bovine; la profilassi della tubercolosi bovina con speciale riguardo all'uso alimentare del latte. La sterilità delle bovine apporta un danno economico ingentissimo anche in provincia e per iniziare la lotta il Direttorio si rivolge anzitutto all'Ill.mo Sig. Veterinario Provinciale perchè richieda alla Direzione della Sanità Pubblica la facilitaizone da essa annunciata.

Relativamente alla profilassi della tubercolosi bovina, è assodato che in generale l'uso alimentare del latte avviene senza alcun controllo igienico sanitario, e ciò con grave danno all'uomo.

E' un immenso terreno da esporare: l'impresa è ardua, ma altamente umanitaria.

Al dott. Gualtieri viene dato l'incarico di presentare all'assemblea del 18 settembre uno studio esplicativo in proposito, ed un progetto di pratica attuazione.

Alla fondazione salesiana

Hanno versato alla Cassa pro Fondazione Salesiana in Udine L. 104,60 i seguenti benemeriti oblatori:

Avv. Bertacioli — avv. Mario Pettoello — sig. Caterina Conielli di Colloredo — Chizzola Ernesta — Lucia Grosso — Lucia Moretto — Lodolo Luigia — Luigi Piva — N. N. — Enrico Boschian in memoria del figliolo Remigio — Ottavio Battaglia in memoria di Remigio Boschian e per una lieta ricorrenza — gli impiegati postali — prelevate dalla cassetta allo stesso scopo istituita presso il negozio dei fratelli Gottardo di Via Lionello N. 8 — don Francesco di Gaspero.

La Presidenza della Sezione Udinese della Federazione nazionale ex Allievi di don Bosco vivamente ringrazia e fa presente che chiunque vorrà generosamente cooperare acchè l'opera salesiana posta trovare anche in Udine nostra radici profonde per il proprio sviluppo e per la propria attività sociale potrà indifferentemente inviare l'offerta o presso l'avv. Annibale Botto, piazza Patriarcato N. 7 o presso don Francesco di Gaspero, via Poscolle 23, o presso i F.lli Contardo, via Lionello 8, od infine presso il signor Ottavio Battaglia, via Savorgnana 12, Udine.

Gli affitti alla Commissione fascista

Ecco i concordati ottenuti dalla locale Commissione per gli affitti nella seduta di ieri:

Sig. Cainero Maria proprietaria a Sorelle Giusto inquiline da lire 250 a 180 — Zamparo Emma a dr. Marcovic Vittorio da 500 a 300 — Mamolo Elio a Grassi Giacomo da 68 a 40 — Ciani Corrado a Gasparoni Attilio da 260 a 200 — Asti Lodovico a Budini Ermenegildo da 100 a 75 — Franzolini Antonio a Varettoni Emilio da 125 a 80; a Lagomarsini Raimondo da 125 a 80 — Dorbasich Francesco a Dolce Giacomo da 150 a 78; a Codutti Giuseppe da 100 a 55 — Lodolo Vincenzo a Viezzi Amadio da 120 a 90; a Salice Antonio da 80 — R Lotti a Coffino Micheli da 90 a 72 — Callorida Stefano a Candotti Gio Batta da 150 a 120 — Colautti Riccardo a Rumignani Arturo da 120 a 100 — Facchini ing. Carlo a Minotti Luigia da 100 a 90 — Talmassons Dante a Faloni Antonio da 120 a 85 — Mangilli Aldo a Domeneghini Virgilio da 260 a 190 — Buzzi Giuseppe ad Alci Giuseppe da 100 a 65.

Divieti di Caccia
Chiarimenti ai Cacciatori Friulani

Il presidente della Società Cacciatori Friulani, cav. Soligo, ci comunica la seguente, con preghiera di pubblicazione:

«Molti cacciatori facenti parte di questa Società e anche non soci, ci inviano domanda di schiarimenti per la giusta interpretazione della legge sulla caccia per l'anno venatorio 1927-28 e appunto su certe determinate specie, per le quali resta dubbia la giusta interpretazione della legge stessa.

Onde ovviare possibili errori, questa Società Cacciatori accondiscendendo ad un giusto desiderio, che oltre chiarire delle incertezze, può giovare ai preposti alla sorveglianza per le contravvenzioni, comunica i punti esenziali dei divieti di cui sono oggetto le continue richieste.

1. — La caccia al capriolo è vietata in terreno libero fino a tutto il 14 agosto 1930. (Per terreno libero s'intende quello che non è adibito a riserva e perciò la caccia al capriolo è vietata dovunque ad esclusione delle riserve, nelle quali è consentita dal 1.o novembre al 31 gennaio limitatamente ai soli maschi).

2. — La caccia e la cattura dell'urogallo — o gallo cedrone — e della femmina del fagiano di monte sono vietate fino al 14 agosto 1930, quindi è solo acconsentita la caccia al maschio del fagiano di monte.

3. — La caccia e la cattura del francolino di monte (maschio e femmina) sono vietate fino al 14 agosto 1930.

4. — La caccia e la cattura del picchio — verde, rosso maggiore, rosso minore e nero — sono vietate fino al 14 agosto 1928.

5. — La caccia e la cattura dell'avoltoio degli Agnelli (Gypaetus Barbatus) sono vietate fino a tutto il 14 agosto 1928.

TASSA SCAMBIO sugli SPIRITI

Diamo il seguito del comunicato della Camera di Commercio, riguardante i provvedimenti modificazioni della tassa sugli scambi, pubblicato il *27* corrente:

La tassa di scambio sugli spiriti da riscuotersi in abbonamento dalle ditte fabbricanti a norma dell'art. *27* della legge 30 dicembre 1923 N. 3273, è dovuta limitatamente a prezzo dello spirito.

Analogo trattamento compete alle vendite fatte da commercianti grossisti di spiriti, muniti di magazzino fiduciario, limitatamente alle vendite del prodotto estratto dal detto magazzino.

Sull'ammontare dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti addebitata in fattura dalle ditte fabbricanti e dai grossisti muniti di magazzino fiduciario, ai compratori, è dovuta la ordinaria tassa di bollo di quietanza di che all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923 N. 3268: (quando la somma supera lire 1 e non lire 100, tassa fissa di lire 0,10; quando supera lire 100 e non 1000 tassa fissa lire 0,50; quando supera lire 1000 e non 200.000 tassa proporzionale di L. 0,30 per ogni mille lire o frazione di mille lire, con arrotondamento ad una lire dell'eventuale frazione risultante nell'importo complessivo della tassa.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 29 agosto al 4 settembre p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 255 per cento.

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi eccezionali visioni del capolavoro Paramount di assoluta novità

PONY EXPRESS

Avvenimenti di guerre e di lotte, amori ardenti, passioni e vendette folli, assalti degli Indiani, vita avventurosa dei tempi passati, quando a cavallo si percorrevano anche le grandi distanze. Interpreti principali: *Betty Compson - Riccardo Cortez - Wallace Berry - Ernesto Torrence.*

Grande orchestra del m.o prof. cav. Ara.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

Corinne Griffit l'insuperabile protagonista nel maraviglioso film drammatico in 5 atti

GIGLI DI SELVA

ha scritto pagine di classica bellezza e di impressionante verismo. Questo magnifico lavoro si proietta oggi 30 agosto e sarà integrato da una bellissima film dal vero, dal titolo

UNA NOTTE A MOTMARTRE

Note di statistica cittadina

Sempre a proposito dell'Ospedale

Ecco alcuni altri dati dell'Ospedale Civile che desumiamo dalla relazione sull'esercizio 1926 della quale abbiamo già diffusamente parlato l'altro giorno.

Le presenze dei ricoverati

Il numero complessivo delle presenze dei ricoverati, secondo i risultati finali, durante lo esercizio 1926 fu di 210500, con la seguente suddivisione: *a pagamento* (ospedale di Udine e sezione Lovaria) 77671, (Casa di Salute di Ribis) 64520; *gratuite* (Ospedale di Udine e sezione di Lovaria) 68509; media giornaliera 576. Fra il bilancio preventivo e l'accertamento finale, abbiamo avuto una differenza in meno di 1101 presenze.

Si deve rilevare come in quest'ultimo triennio si riscontra una accentuata tendenza alla diminuzione nelle presenze a carico dei Comuni vari della Provincia.

Le cause sono molteplici, ma la principale dipende dalla concorrenza che i diversi Ospedali, esistenti nei capiluoghi di circondario della Provincia, fanno a quello di Udine, potendo essi applicare rette inferiori, poichè sono attrezzati in forma più modesta e quindi nella possibilità di ridurre considerevolmente le spese di gestione.

Anche le presenze patrimoniali, in confronto del precedente esercizio, sono in diminuzione. Ciò dipende esclusivamente dal fatto che la locale Casa di Ricovero in seguito a lavori di ampliamento e sistemazione eseguiti nella propria sede, si è trovata in grado di accogliere un considerevole numero di vecchi cronici, i quali per lo passato dovevano necessariamente venire ricoverati presso l'Ospedale. E' stata questa una ottima provvidenza trattandosi di soggetti, i quali più che di cure ospedaliere hanno bisogno di assistenza continua ed in ambienti più adatti a lenire le loro sofferenze.

Spese, rendite, sussidi

Le spesepatrimoniali, di amministrazione, di beneficenza e straordinarie ammontano a lire 2.837340,49; le rendite patrimoniali, extra-patrimoniali e le entrate straordinarie risultarono di lire 2.412.235.49: con eccedenza quindi di spesa di lire 2.425.114,31, la quale deve venire rimborsata dal Comune di Udine.

Il costo medio presenziale per i poveri del Comune in rapporto al sussidio accertato fu di lire 6.214.

Il costo medio presenziale accertato nell'esercizio 1926, in rapporto alle presenze complessive ed alle spese di beneficenza è risultato di lire 13.202.

Gabinetto di radiologia elettrologia e radiumterapia

Il Reparto di Radiologia e Fisioterapia, ha subito nei primi mesi del 1926 un rinnovamento radicale, realizzato su basi razionali nonostante la limitata disponibilità degli ambienti ed una rigorosa economia di mezzi finanziari.

La riorganizzazione di questo importante servizio era sentita e non poteva essere logicamente protratta in vista anche della creazione del nuovo servizio di radiumterapia, che fu istituito grazie alla munifica donazione del Radium fatta all'Istituto dalla Sezione Friulana della Lega Nazionale per la lotta contro il cancro.

Gli ambienti preesistenti sono stati opportunamente sistemati in modo da rispondere meglio alle nuove esigenze e ad essi sono state aggiunte due piccole stanze.

E' stata costruita una gabina centrale per due trasformatori di correnti d'alta tensione e una cabina antistante alla prima per il comando degli apparecchi radiologici e il controllo dei vari strumenti di misura. La disposizione è tale, che la sorveglianza da parte di chi sta alla manovra è comoda e sicura.

Dalla cabina dei trasformatori le correnti d'alta tensione sono opportunamente trasportate in due sale attigue adibite rispettivamente alla radio-diagnostica ed alla radio-terapia.

Da queste due stanze, durante il funzionamento degli apparecchi, si può comunicare con chi sta alla manovra degli stessi con uno speciale sistema di segnalazioni.

Oltre agli ambienti sopra ricordati, il Reparto dispone di una stanza epr l'elettroterapia ed un'altra per il servizio radiumterapico. In quest'ultimo è stata collocata una apposita cassaforte per la custodia del Radium che non si trova in applicazione; vengono convezionati gli apparecchi speciali e viene fatta una parte delle applicazioni.

Le applicazioni che richiedono una particolare assistenza chirurgica e gli interventi radio-chirurgici vengono praticati nelle sale d'operazione delle divisioni chirurgiche.

Al gabinetto Radiologico sono inoltre annessi i locali per le operazioni fotografiche ed una [illegible].

La ventilazione dei locali è buona e per una migliore eliminazione dei gas nocivi sono stati installati degli aspiratori.

Le difese contro le radiazioni del Radium e Rongten sono state attuate razionalmente e a termini di legge.

Il Reparto è attualmente fornito dei più moderni apparecchi per la Radio-terapia superficiale e profonda, per la Radio-diagnostica, per la fototerapia, per la diatermia di risp[illegible] a tutte le esigenze dell'Istituto e della Provincia.

* * *

La relazione quindi accenna alla succursale di salute di Ribis, alla succursale di Villa De Giudici, al eRporto Democeltico, alla Farmacia, al servizio di Pronto Soccorso, ai servizi amministrativi.

Conclusione

Infine l'esauriente relazione così termina:

Anche nell'esercizio 1926 l'Amministrazione spedaliera, nonostante le gravi difficoltà d'ambiente e di mezzi, ritiene di avere assolto il proprio compito e di avere quindi risposto alla fiducia ed all'aspettazione dell'Amministrazione Comunale che l'ha eletta e dei cittadini e malati in genere, che all'assistenza spedaliera sono ricorsi.

L'Amministrazione tuttavia riportandosi a quanto esposto nella premessa,, non può non chiudere la presente relazione senza raccomandare l'Ospedale alla considerazione dell'Ill.ma sig Podestà di Udine delle Autorità tutte cittadine e del pubblico.

Grande è l'opera assistenziale che l'Ospedale ha svolta, ma più grande essa sarebbe qualora scomparissero le attuali, gravi ed umilianti ristrettezze.

Poche cifre riassumono l'opera di beneficenza svolta nell'anno dall'Ospedale: sono 68.300 le giornate di presenze dei malati poveri del Comune di Udine, senza contare i molti semi-poveri i quali furono mantenuti con una retta di molto inferiore alla comune e variabile secondo le condizioni economiche di ciascun ricoverato.

Sono oltre 4000 le medicazioni gratuite fatte ai poveri dell'Ambulatorio di Guardia. Sono, infine, altre forme di beneficenza meno evidenti, come prestazioni gratuite o semi-gratuite del Gabinetto Radiologico e Radiumterapico, consulenze e prestazioni medico-chirurgiche, fatte direttamente dai signori Primari e Specialisti con particolari agevolazioni ai ricoverati e agli ambulanti di classi disagiate, ecc.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Armando Solimeno di Pasquale, esercente sattoria a Pordenone. Il fallimento venne dichiarato ad istanza della stessa ditta fallita, che presentò un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 24867, passivo lire 30529. Venne nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Gaetano Mole. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 16 settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso, la chiusura del processo di verifica al 14 ottobre.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATI

Il Tribunale ha disposto le seguenti omologazioni:

— Concordato proposto da Costantini Eugenio da Latisana coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti pjrivilegiati e spese di procedura e del 20 per cento dei crediti chirografari ammessi colla garanzia di Santini Alessandro di Latisana.

— Concordato proposto da Geminiani Mario da Udine coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di procedura e del 25 per cento ai creditori chirografari ammessi. Denaro depositato per il pagamento.

Non furono accordati i benefici di legge.

— Concordato proposto dalla Ditta Cozzi Elisa e Marcella coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura, del 20 per cento dei crediti chirografari, il tutto entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la solidale garanzia di Gaudio Achille di Udine.

Non furono accordati i benefici di legge.

— Concordato conchiuso tra il fallito Adamo Ernesto negoziante di Tolmezzo e i suoi creditori alle condizioni seguenti:

Entro 10 giorni dal passaggio in giudicato della dette sentenza pagamento integrale dei crediti privilegiati e della percentuale del 25 sui crediti chirografari insinuati ed ammessi.

CONVOCAZIONI DI CREDITORI

Il Tribunale di Tolmezzo allo scopo di concordato preventivo, ha ordinata la convocazione dei creditori del negoziante in confezioni Angeli Attilio fu Giuseppe di Gemona.

Tale convocazione è fissata per le ore 11 del 13 settembre.

Sono stati nominati Giudice Delegato Poiani D. Adelchi e Commissario l'avvocato Nais D. Luigi di Gemona.

— La Ditta eredi di Polo Fiorenzo detto Giovenzo fu Raimondo da S. Vito al Tagliamento fu ammessa a proporre un concordato preventivo ai creditori sulla base del pagamento integrale di tutte le passività sia di procedura crediti privilegiati e chirografari con esclusione pei crediti degli interessi maturandi dal 19 agosto, entro il termine massimo di un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa in tre eguali rate quadrimestrali postecipate.

Garanzia personale della signora Polo Eufrasia ved. Polo e Polo Ario fu Fiorenzo da S. Vito fino alla concorrenza del 40 per cento di tutte le obbligazioni derivanti dal concordato. L'adunanza dei creditori e fissata pel 16 settembre p. v. ore 10 avanti il Giudice cav. Orsi Luigi.

Commissario Giudiziale è l'avv. Lodovico Franceschinis da S. Vito al Tagliamento.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Il Tribunale su ricorso della ditta Molino Sacilese, ha determinato provvisoriamente al giorno 8 luglio 1926 l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito Pletti Francesco commerciante da Cordenons.

— Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza di ieri ha retrodatata la cessazione dei pagamenti nel fallimento dei fratelli Astori commercianti di Tolmezzo al giorno 1 luglio 1926.

NOMINA DI CURATORI

E' stato nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Astori di Tolmezzo il curatore provvisorio rag. Antonio Valle; del fallimento di Daniele Besolo di Barcis il rag. Leonardo Sina; del fallimento di Uliana Candida di Fagagna il curatore provvisorio avv. Berghinz.

L'INFORTUNIO DI UN FORNAIO

Diego Conti d'anni 17 abitante in via 22 settembre 61, fornaio presso il panificio meccanico Bacchetti in via Aquileia 51, lavorando ieri nel pomeriggio all'impastatrice riportò la frattura del secondo metacarpo.

All'Ospedale Civile, ove ricorse per le cure del caso, fu giudicato guaribile dal dott Zuliani, in una ventina di giorni.

LA CADUTA DI UNA DODICENNE

Ieri nel pomeriggio, il dodicenne Vittorio Pilosio di Teobaldo dimorante in via Tarcento 5, correndo nei pressi di Porta San Lazzaro, accidentalmente cadde, riportando una lussazione al braccio sinistro.

Salvo complicazioni, se la caverà in 15 giorni.

CADE DALLA BICICLETTA
e si frattura la clavicola

Il sarto Primo Dominici di Giacomo abitante in via Tiberio Deciani, scendendo ieri in bicicletta da Vedronza, causa un brusco scarto della ruota anteriore, andò a finire malamente a terra. Fu subito soccorso e più tardi fu accompagnato al nostro Ospedale.

Quivi il dott. Accordini gli riscontrò la frattura della clavicola destra; perciò provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo giudicando la lesione guaribile in circa un mese.

Matrimoni: Federico Bassi metall. con

COMMERCIANTI DENUNCIATI

In seguito ad accertamenti eseguiti dalle squadre di vigilanza del servizio annonario, furono denunciati alla Prefettura gli esercenti: Paolini Umberto, con negozio in via Cicogna 13; Fantuzzi Antonio, con negozio in viale Friuli 2; Dell'Oste Dante, via Grazzano 80 e Mauro Riccardo, via Cantore 1.

I primi due avevano i cartellini indicanti per un commestibile, un prezzo superiore a quello fissato; i secondi oltre a ciò, avevano segnato una qualità non corrispondente alla vera natura della merce.

Alla Pretura venne denunciato Pisolini Valentino, negoziante a S. Osvaldo 13, perchè sorpreso a vendere il lardo a L. 10 il chilogramma anzichè a L. 8.60, e senza aver esposto il cartellino del prezzo.

In seguito a prelevamento dei vigili sanitari ed all'esame della stazione chimico-agraria sperimentale, che trovò il latte annacquato, fu elevata contravvenzione alla lattivendola Albina Buri di Giacomo, da Pradamano.

ARRESTI

Perchè trasgrediva al foglio obbligatorio di via fu ieri tratto in arresto tale Fortunato Del Giudice di Vittorio di anni 34 da Tolmezzo.

Venne pure arrestato tale Raffaele Niggi di ignoti di anni 32 di Udine colpito da mandato di cattura dovendo scontare una condanna di 40 giorni di reclusione.

IL FERMO DI UN DISERTORE

Dal Comando del Corpo d'Armata di Trieste fu ieri accompagnato alla locale Questura, a mezzo dei RR. CC. il disertore Alessandro Duko di Giuseppe nato a Satu Mare nel 1904.

Fu fermato dalle guardie di Finanza a Coccau, vicino la linea del confine.

SPORT

GARA CICLISTICA A FIUME per la Coppa «Stefano Caifessi»

Il Comando della 61 Legione «Carnaro» con la cortese collaborazione dell'Auto Moto Ciclo Club, indice ed organizza per il giorno 2 Ottobre p. v. una gara ciclistica, riservata ai dilettanti di tutta Italia di 3.a e 4.a categoria, nonchè ai Militi della VI Zona M.V.S.N, ed intitolata alla memoria del martire fascista Stefano Caifessi, caduto in Fiume da mano sovversiva.

E' intendimento del Comando di dare la massima importanza alla manifestazione stessa ed a tale scopo si è posta la gara sotto l'alto Patronato della Federazione Fascista, si sono distribuiti inviti a tutte le maggiori Società ciclistiche italiane ed infine è stato edito un elegante opuscolo programma che conterrà tutte le indicazioni utili e necessarie a quanti prenderanno parte diretta od indiretta alla gara e, tra l'altro, il racciato del percorso.

Scopo della gara è quello di raccogliere una salda evalorosa schiera di ciclisti, che attraverso alla emulazione che non può e non deve mancare nelle competizioni sportive, provino la gioia di trovarsi uniti per conseguire un puro ideale di vittoria e sentano — specialmente i Militi — i vincoli di cameratismo che lega i cuori d'ogni sportivo d'Italia.

E' questa l'opera di rinvigorimento morale e fisico cui tendono il Comando della 61 Legione e l'Auto Moto Ciclo Club Fiumano.

Il percorso comprenderà: Fiume — Mattuglie — Bisterza — Postumia — Senosecchia — Sesana — Opcina (Rifornimento, firma) — Cosina — Castelnuovo — Rupa — Fiume, Km. 160 circa.

Le inscrizioni sono riservate ai Militi della VI Zona ed ai dilettanti tesserati di 3.a e 4.a Categoria.

La gara sarà munita di ricchissimi premi, in Coppe, medaglie d'oro, di vermeil e d'argento. La «Coppa Stefano Caifessi' sarà destinata a quella Società o Legione che meglio si classificherà coi primi dieci arrivati. Appena il Comando della 61.a Legione avrà raccolto tutti i premi, darà comunicazione esatta della loro distribuzione.

Le inscrizioni accompagnate dalla tassa di Lire tre dovranno essere indirizzate alla Direzione dell'Auto Moto Ciclo Club Fiumano e dovranno significare a quale Società il corridore appartenga, di quale categoria faccia parte e con che marca di bicicletta egli corra.

I Militi invece sono esenti da tassa e dovranno indirizzare le loro inscrizioni al Comando della 61 Legione «Carnaro» M.V.S.N.

DOPOLAVORO PLANIS b. VIRTUS 6 a 4

Sul proprio campo il Dopolavoro Sportivo di Planis ha disputato un interessante incontro colla prima squadra della Virtus, sotto gli ordini del signor Pecoraro.

L'incontro registra subito una superiorità leggera del Planis, quindi il gioco si va lentamente equilibrando tanto la fine del primo tempo trova le squadre ciascuna con due punti all'attivo.

Nella ripresa i dopolavoristi riescono di nuovo a prevalere, e da quattro belle azioni ottengono altrettanti punti segnati rispettivamente da Paravano, Marero, Tell II e Burello. Pure la Virtus dai suoi contrattacchi riuscì ad aumentare il punteggio portandolo a quattro.

AURORA REMANZACCO b. Santa Maria 6 a 0

Ieri la squadra dell'Associazione Aurora di Remanzacco ha ospitato sul proprio campo la compagine del S. Maria. La vittoria è arrisa all'Aurora la quale costantemente riuscì a mantenere un sensibile predominio sull'avversaria che preferì levare gli uomini dal campo prima dello spirare del tempo regolamentare.

L'Aurora ha segnato sei punti; il S Maria nessuno

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M. Respina — Cancelliere: Aita.

PER NON AVERE ESPOSTO i cartellini con i prezzi

Il 9 agosto, gli agenti di Polizia Municipale, durante un giro d'ispezione sul mercato di Piazza Mercatonuovo, riscontrarono che alcune rivendugliole non ottemperavano alle disposizioni di legge: non applicavano cioè sulle merci esposte in vendita al pubblico i relativi cartelli con i prezzi.

Le «inosservanti» e precisamente tali: Ermilina Franzolini ved. Verona d'anni 50, Celestina Vicario in Colletta d'anni 40 da Paderno, Maria Chiandetti d'anni 47, furono perciò denunciate all'Autorità Giudiziaria.

E ieri il Preore condannò la Vicario e la Franzolini a 500 lire di ammenda ed alla sospensione dell'esercizio per 15 giorni: la Chiandetti, perchè recidiva, a 700 lire di ammenda ed a 25 giorni di sospensione d'esercizio.

CONTRAVV. AL CALMIERE

Teresa Ronco in Ceschia, d'anni 33, proprietaria di una rivendita pane in via Piemonte 27, per aver venduto pane di forme da 200 grammi a lire 2,30 anzichè a 2,25 come stabilisce il calmiere, fu punita ieri dal giudice a 10 giorni d'arresto, 200 lire di multa ed alla chiusura dello spaccio per 5 giorni, concedendole il beneficio della condizionale solo per la pena corporale.

PORTO ABUSIVO DI COLTELLO

Certo Giovanni Savaro fu Luigi da Mortegliano d'anni 60, per essere stato trovato la sera del 18 agosto corr. in possesso di un coltello a serramanico, senza giustificato motivo fu condannato a giorni 20 di arresto.

Quest'oggi improvvisamente ha chiusa la sua vita laboriosissima

Valerio Valentino

d'anni 78

EX SINDACO DI OSOPPO

[illegible] animo affranto ne danno il triste annuncio la moglie Maria De M[illegible], i figli Maria, Anna, [illegible], Antonio [illegible], Teresina, Ol[illegible], il genero Nello Marangoni, la nuora Zer[illegible]alli Pasqua.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 9.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare fiori.

OSOPPO, 29 Agosto 1927.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1927

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO — Credito Agrario di Esercizio	Cambiali dirette	L. 17.468.191.67	
	Cambiali riscontate	» 39.183.175.86	56.651.367.53
PORTAFOGLIO — Credito Agrario per Miglioramenti	Cambiali dirette	» 7.835.080.30	
	Cambiali riscontate	» 8.864.663.64	16.699.693.94
PORTAFOGLIO — Cred. Fondiario-Agrario	Cambiali dirette	» 2.760.364.—	
	Cambiali riscontate	» 7.046.070.—	9.806.434.—
Bonifica Agraria: camb. dirette		L. 9.593.640.—	
Risconti speciali: camb. dirette		» 303.721.80	9.897.361.80
Mutui Credito Fondiario Agrario			L. 637.218.51
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			» 145.061.93
Prestiti case coloniche			» 8.706.069.79
Effetti riscontati			» 30.818.591.43
Istituti Corrispond.	Conti corr. ordinari	L. 2.558.597.15	
	C. c. p. incasso effetti	» 5.282.907.94	7.841.505.09
Partecipanti per saldo quote			L. — —
Debitori diversi			» 1.503.245.20
Sofferenze e sospesi			» 547.526.42
Corrispondenti per Anticipazioni statali			» 8.900.773.60
Spese a liquidare			» 658.333.57
Somma conti attivi			L. 152.813.182.81
CONTI DI GIRO			
Istituto Federale di Credito c. c.			L. 30.996.041.49
Valori in deposito a garanzia		L. 405.104.—	
Valori p. Terzi a dep. garanzia		» 40.000.—	545.104.—
TOTALE a paraggio			L. 184.254.328.30

PATRIMONIO

CAPITALE	Assegnato dallo Stato	L. 6.000.000.—	
	Assegnato dall'Istit. Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venezie	» 8.000.000.—	
	Sottoscritto da Istituti Partecipanti	» 40.420.000.—	54.420.000.—
Fondo di riserva ordinario		» 2.521.915.69	
Fondo di ris. straordinario		» 817.271.10	3.339.186.79
TOTALE del Patrimonio			L. 57.759.18.679

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato			L. 74.432.451.80
Istituti Corrispond.	C. corr. per servizio cassa	L. — —	
	C. corr. per operazioni agr.	» 757.456.20	
	Conti correnti ordinari	» 1.839.360.29	
	C. corr. per incasso effetti	» — —	
	C. corr. Cred. Fond. Agr.	» 1.094.210.—	3.691.026.49
Creditori per effetti riscontati			L. 30.818.591.43
Creditori diversi			» 13.635.133.46
Risconto dell'Attivo			» 1.574.887.64
C. Assegni in circolazione			» 33.212.35
Rendite a liquidarsi			» 1.874.739.34
Somma conti passivi			L. 183.809.224.30
Depositanti Valori a garanzia			L. 445.104.—
TOTALE a pareggio			L. 184.254.328.30

Il Direttore generale Rag. Prof. Vittorio Friedrichsen — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione Rag. Giorgio [illegible] — I Revisori [illegible]

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il miliardario americano Levine fugge con il Miss Columbia da Parigi e atterra a Londra per liberarsi del trepido pilota francese

PARIGI, 30. — Tutta la Francia si occupa oggi del caso del miliardario Levine, il quale per liberarsi del pilota francese Drouhin, è fuggito con l'aeroplano Miss Columbia a Londra.

E' l'epilogo di una strana lite che Levine ha con Drouhin il quale era stato ingaggiato dal miliardario americano perchè lo trasportasse con l'aeroplano in America.

A parecchie riprese, quando i rapporti meteorologici di fonte inglese e americana dichiaravano le condizioni favorevoli, io — ha detto Levine al suo arrivo a Londra — sono andato a trovare Drouhin e ho domandato di partire. Ma egli ha sempre risposto che i bollettini francesi indicavano vento sfavorevole e dichiarò che non sarebbe partito. Verso la metà di settembre comincia al largo di Terranova la stagione a ciò i rischi aumentano del 50 per cento delle nebbie estremamente dense. In seguito durante la traversata. Io sono determinato a partire prima dell'inizio della cattiva stagione. Molti aviatori britannici mi hanno offerto i loro servizi. Sceglierò uno di essi».

Il gioco strabiliante di Levine

Drouhin, che aveva già subodorato il tentativo di fuga di Levine, aveva fatto rinchiudere il «Bellanca» in un hangar speciale. Una volta che Levine doveva recarsi a Londra, aveva pregato Drouhin di accompagnarlo. Drouhin aveva fieramente risposto: «Non sono un conducente di taxi. Mi sono impegnato solamente per la transvolata dell'Atlantico e non faccio lo «chauffeur» del signor Levine». E pertanto Levine si era accontentato di recarsi a Londra con l'aeroplano che fa quotidianamente quella traversata.

Pare che ieri Levine avesse domandato a Drouhin se col tempo un po' migliorato non credeva di poter fare i preparativi per la partenza. Ma Drouhin aveva risposto che egli è un pilota, e che a lui soltanto spettava la responsabilità della scelta dell'ora della partenza.

Stamane alle 11 Levine giungeva all'aerodromo del Bourget un po' più presto del consueto. Egli trovò il «Miss Columbia» sul terreno, tratto dall'hangar, vigilato da un agente di polizia che si riparava dal sole all'ombra delle ali dell'aeroplano. Il meccanico accorse. Levine dopo aver girato un po' attorno all'apparecchio gettò negligentemente il soprabito sul seggiolino. Poi toccò qua e là le manette e dette ordini con indifferenza si mise al posto del pilota così tanto per provare, di mettere l'elica in moto. Il motore si mise a rombare e l'americano fece qualche pressione al punto finto. Poi fece togliere le «biette» e fece un lungo tratto attraverso l'aeroporto.

Alcuni compagni di Drouhin intanto si precipitavano verso il velivolo. Dopo aver girato per qualche tempo sul terreno, Levine, le cui manovre destavano sempre più i sospetti degli amici di Drouhin si vedeva giungere dinanzi il pilota Delage, accompagnato da amici che avevano sempre calorosamente preso le parti di Drouhin.

La partenza impeccabile!

Levine con grande velocità girò l'apparecchio, si voltò indietro, prese maggiore spazio dirigendosi verso gli «hangars» militari, poi, nel momento stesso in cui due piloti prendevano la corsa e stavano per raggiungerlo, azionava il «manico di scopa» (timone di profondità), dava tutto il gas e così facendo procurava alla macchina velocità.

La mossa di Levine fu così repentina così abile, che sembrava che egli non avesse mai fatto altro che volare durante tutta la sua vita.

Il comandante dell'aeroporto del Bourget, che si era recato sul posto per vedere quel che stava avvenendo non faceva materialmente in tempo per poter intervenire. Infatti Levine non era a posto con i regolamenti internazionali che proibiscono agli aviatori di volare su aerodromi aperti ai trasporti pubblici, senza essere possessori del brevetto dell'Aero Club.

Subito un aeroplano del 34.o reggimento di aviazione francese si alzava per dargli la caccia. Ma l'apparecchio di Levine era già rapidamente scomparso tra la bruma. Il pilota militare del 34.a aviazione fu costretto a fare «dietro-front» e tornare al Bourget, senza naturalmente nemmeno poter segnalare quale fosse stata la direzione di Levine.

La partenza era avvenuta al tocco. Alle 11.05 la stazione radiotelegrafica di Abbeville segnalava il passaggio del «Miss Columbia» verso l'Inghilterra. Più tardi era segnalato l'ambia ad un'altezza molto elevata, diretto a Boulogne; infine, poco dopo le 16, si apprendeva che Levine era sceso al campo di aviazione di Croydon alle 16.55, in modo altrettanto impeccabile come aveva lasciato il Bourget.

Un complice

Levine stamane aveva dimenticato di pagare il «taxi» che lo aveva condotto al Bourget. Qualche istante dopo la sua partenza, si avanzava un signore che offriva il regolare conto allo «chauffeur». E questi un cittadino svizzero, certo Bonneville, il cui gesto è bastato per far capire al Bourget che era un complice di Levine.

Drouhin giunse all'aerodromo quando Levine da parecchio tempo era partito. Il disgraziato pilota era costernato. Gli è stato messo subito a disposizione un aeroplano per l'inseguimento del suo socio infedele in Inghilterra ma finora Drouhin ha rifiutato. E' stata in ogni modo avvertita la direzione dell'aerodromo di Croydon che Levine è partito senza pagare la nota delle spese dell'hangar al Bourget, per la guardia del «Miss Columbia» durante questi ultimi mesi. Si spera che questa procedura possa bastare per impedire a Levine di ripartire immediatamente per l'America. Inoltre il commissario speciale del Bourget si è messo in relazione con le autorità britanniche per segnalare che Levine ha volato senza aver prima fatto vistare il suo passaporto. Perciò a Londra si dovranno prendere tutte le misure necessarie per punire questa infrazione al regolamento di polizia internazionale.

Come è avvenuto l'atterramento a Londra

LONDRA, 30. — Sull'arrivo di Levine all'aerodromo si hanno i seguenti particolari:

Quando il «Miss Columbia» apparve sopra Croydon, il velo era completamente sereno Levine scese ad un tratto verso il suolo a forte velocità col vento da un lato: «E' un capitombolo» dissero i piloti e meccanici che l'osservavano. Ma l'apparecchio fece una impressionante scivolata su una ala, e dopo un po' di rullio fece quasi una capriola ma a pochi metri dal suolo si raddrizzò inalzandosi nuovamente verso il cielo.

Acrobazie impressionanti

Levine fece il giro dell'aerodromo osservando il terreno poi tentò nuovamente la discesa ma la velocità era sempre troppo grande: «Questa volta non scappa» dissero gli spettatori. Ma l'americano era più abile di quello che essi non pensassero. Non si chio. Levine si inalza nuovamente e fa un diventa miliardari senza avere il colpo d'oc. giro all'aerodromo: terzo tentativo terzo insuccesso. Non si poteva lasciare indefinitivamente quell'uomo nel cielo. Un piccolo aeroplano che riposava sull'erba del prato si è inalzato per mostrare la via all'americano. Fece con lui il giro sul campo di aviazione poi col lato verso il vento atterrò. Levine aveva compreso. Seguì l'aeroplano e per la quarta volta tentò la discesa, ma ancora non era soddisfatto della manovra. Risalì in alto. Al quinto tentativo finalmente si posava al suolo in uno stile eccellente. Erano le 15.55. L'atterramento era durato mezz'ora.

— E' mancato poco che non vi rompeste la faccia — gli ha dichiarato con la consueta franchezza un compatriotta americano.

— Niente affatto — ha risposto vivacemente Levine. Arrivavo un poco presto. Avrei ricominciato fino a che non ero sicuro di scendere al suolo senza rompere nulla.

E si sentiva dalla fiamma che gli brillava nello sguardo che si curava ben poco di quello che si poteva pensare delle sue qualità di pilota.

— Avrei ricominciato per l'ennesima volta la manovra se l'avessi ritenuto necessario. Avrei passato tutto il pomeriggio nel giro di Croydon, ma non avrei fatto un atterramento che non fosse stato perfetto.

I progetti di Levine

— Quali ragioni vi hanno spinto a lasciare così improvvisamente Parigi? Ritornerete? è stato chiesto a Levine.

— Tornare a Parigi? Ma neanche per sogno! Ho voluto rendermi libero!

— Rendervi libero? Ma non eravate dunque libero a Parigi?

— No. Adesso potrò partire quando mi piacerà e con chi mi piacerà.

— Partire per dove? Per la transvolata dell'Atlantico?

— Ma certamente!

— Chi guiderà il vostro apparecchio?

— Un sorriso si delinea sulla faccia dell'americano: — Ebbene, potrei provare io! Non sono venuto qui?

Poi Levine diventa serio: — Il pilota lo potrò trovare qui. Ne ho parecchi in vista.

— E quando partirete?

— Appena il tempo sarà bello.

— Che fareste se Drouhin vi capitasse

— Drouhin? Mi piacerebbe tanto di ve-
qui addosso stasera?
derlo...

— Avete qualche piccolo conto da regolare con lui prima di partire?

— Sì. Gli devo dare 100.000 franchi a titolo di disdetta. Li pagherò. Sono legato da un contratto ma non ho alcun altro obbligo verso di lui.

— C'è della incompatibilità di carattere?

— Drouhin non aveva voglia di partire. E' sempre qualche cosa non gli va. Ora è la questione del tempo, ora è altra questione. Eppure volando dall'America io ho preso nelle mani parecchie volte il volante.

Levine venderebbe l'aeroplano a Londra

LE BOURGETT, 29. — L'aviatore Drouhin ha dichiarato ai giornalisti accorsi all'aerodromo del Bourget, dopo la partenza di Levine, di aver provato una dolorosa sorpresa. Ha soggiunto che non intende di recarsi a Londra perchè sarebbe capace di uccidere Levine se lo incontrasse. Un avvocato sta studiando la possibilità di sequestrare l'areoplano a Londra, giacchè si ritiene che Levine abbia intenzione di vendere l'apparecchio ad una casa inglese. Il segretario di Levine si mostra molto meravigliato di quanto è accaduto, ed ha detto che secondo la sua opinione Levine non è cosciente dei suoi atti. Ha soggiunto di ritenere che Levine non ritornerà a Parigi.

La conferenza internazionale della Stampa

I voti per la censura e la disciplina dei giornalisti

GINEVRA, 30. — Nella riunione odierna della conferenza internazionale della stampa sono state trattate diffusamente le facilitazioni da concedersi ai giornalisti tra le quali la carta di identità internazionali, le facilitazioni ai visti sui passaporti, quelle ferroviarie, quelle relative alle tasse dei giornalisti residenti in paesi stranieri e alle borse di studio e alle misure repressive contro i giornalisti stranieri. La conferenza ha approvato la proposta del Comitato dei giornalisti di istituire una carta di identità internazionale accogliendo però il principio sostenuto dai delegati italiani che detta carta venga rilasciata solamente dal ministero degli esteri del paese a cui il giornalista appartiene.

LE NORME REPRESSIVE CONTRO I GIORNALISTI

Un vivace dibattito invece è stato impegnato alle misure repressive contro i giornalisti stranieri. I relatori che erano i presidenti delle tre massime organizzazioni professionali, avevano proposto una formula composta di due parti. La prima parte diceva:

«La conferenza affida il compito alla Società delle Nazioni di insistere energicamente presso i diversi governi per ottenere che la misura delle espulsioni o revoca di autorizzazione del soggiorno per motivi relativi alla professione giornalistica non sia mai decisa contro un giornalista senza avere prima interpellato un comitato di giornalisti davanti al quale dovrà comparire l'interessato».

La seconda parte, ben più grave di questa, sistemava la necessità che il detto Comitato di inchiesta fosse per la metà composto di giornalisti della stessa nazionalità dell'incriminato. Dopo una lunga discussione la prima parte è stata approvata con voti 29 contro 15 e 8 astenuti. Hanno votato contro oltre alla delegazione italiana, la delegazione inglese e quella americana.

I proponenti di fronte alla battaglia, impegnatasi sulla prima parte, credettero opportuno di ritirare la seconda parte. E' stata poi votata una proposta americana in cui si raccomanda che tutte le notizie ufficiali siano emanate a tutti i giornalisti e a tutte le agenzie di informazioni sia nazionali che estere, senza preferenza alcuna e che i diversi privilegi e le facilitazioni per la trasmissione di notizie siano concesse a tutti.

LA CENSURA PREVENTIVA

Infine la conferenza si è occupata della abolizione della censura preventiva. Dati i riflessi politici che l'argomento poteva assumere, si attendeva una vivace battaglia intorno ad essa. Viceversa tutto si è ridotto alla presentazione di due ordini del giorno, entrambi da parte americana, che per l'intervento di Lord Ryddel sono stati fusi insieme. Il voto così ha potuto essere unanime. L'ordine del giorno dice:

«La conferenza internazionale della stampa senza voler immischiarsi nella politica interna dei diversi Stati esprime il voto che col ritorno alla normalità delle comunicazioni intellettuali fra i popoli la censura preventiva sia abolita da tutti non appena la situazione lo permetta. Nei paesi in cui la censura ancora esiste la conferenza chiede:

1. — Che i telegrammi sottoposti a censura sieno esaminati da esperti i quali dieno piena garanzia.
2. — Che i giornalisti sieno informati intorno ai criteri e alle direttive adottate dal censore.
3. — Che sieno evitati ritardi eccessivi nelle trasmissioni.
4. — Che sia effettuato il rimborso della parte censurata del telegramma.
5. — Che a tutti i giornalisti sieno applicati gli stessi criteri di censura».

I delegati italiani si sono naturalmente associati all'ordine del giorno dei delegati americani.

Uno slittamento a 240 chilometri all'ora! Le acrobazie di un automobilista italiano

CARMARTHEN (Paese del Galles), 29. — *Il corridore automobilista italiano Giulio Foresti, che sta esercitandosi con una macchina speciale con la quale ha intenzione di battere il record mondiale di velocità, è sfuggito oggi miracolosamente alla morte. Durante una delle sue corse di allenamento l'autovettura munita di un motore di quattrocento cavalli, lanciata alla velocità di circa 240 chilometri all'ora, ha slittato sulla sabbia bagnata con le ruote posteriori descrivendo una serie di cerchi terrorizzanti. Il Soresti è tuttavia riuscito abilmente a ristabilire l'equilibrio della macchina ed ha continuato la corsa.*

La mostra dei cani a Lucca

ROMA, 29. — Con decreto 26-8-1927 di S. E. il capo del Governo l'amministrazione provinciale di Lucca è stata autorizzata a promuovere la mostra nazionale di cani al guinzaglio che avrà luogo a Lucca il settembre.

Le vittime sono 18 — S. E. Ciano sul posto

LIVORNO, 29. — Le vittime del disastro nella caserma Cucchiari ammontano definitivamente a 18. I feriti sono 32. S. E. il ministro Ciano partito in idrovolante stamane da Roma è arrivato alle ore 15.45 all'idroscalo di Zoni. Il ministro delle comunicazioni che era accompagnato dal generale Ricci comandante del corpo di armata di Firenze si è recato subito alla caserma Cucchiari ed ha visitato le salme dei soldati uccisi nel tragico disastro. Si è poi recato a visitare i feriti ai quali ha rivolto parole di affettuoso conforto.

Le vittime del Monte Bianco — I tre studenti della tendopoli Mussolini, uccisi dalla tormenta

AOSTA, 29. — *Si teme che i tre studenti della tendopoli Mussolini partiti per una ascensione sul Monte Bianco siano rimasti vittime della tormenta che ha imperversato nei giorni scorsi perchè oggi è qui giunta una squadra di sciatori da Chamonix, che ha seguito la via fatta dagli studenti, senza però ritrovarli.*

Incendi a Boston — Anche la Caserma dei pompieri in fiamme

BOSTON, 29. — In due rimesse di caserme di pompieri è scoppiato il fuoco mentre i pompieri si erano recati a spegnere un incendio nel cantiere della stazione merci situato all'altra estremità della città. Incendi analoghi erano avvenuti ieri sera nelle rimesse dei pompieri a Canbridge, mentre i pompieri erano stati pure chiamati ad estinguere il fuoco di un garage e nelle officine dei prodotti chimici. Questi incendi sono interpretati come manifestazioni di protesta per l'esecuzione di Sacco e Vanzetti.

Gli incendi attribuiti ai partigiani di Sacco e Vanzetti

BOSTON, 29. — I giornali scrivono che la polizia attribuisce ai partigiani di Sacco e Vanzetti gli incendi che si sono manifestati due volte nella giornata di ieri nella caserma dei pompieri mentre questi ultimi erano stati chiamati in altre località.

La zona franca ungherese nel porto di Fiume

BUDAPEST, 29. — Il giornale Magyrszag pubblica che gli ultimi dettagli della convenzione riguardante la zona franca ungherese nel porto di Fiume saranno discussi nella seduta di ottobre dal Parlamento ungherese.

Il crollo di una caserma a Livorno — Severa inchiesta del Governo

ROMA, 29. — Stamane a Livorno, circa le ore 3, è caduta una parte del tetto dell'ala destra della caserma Cucchiari, ove ha sede l'88 reggimento fanteria, producendo lo sfondamento dei pavimenti del secondo e primo piano, e travolgendo i militari della 7.a ed 8.a compagnia ivi accasermati. Accorse sul luogo le autorità civili e militari, i pompieri coadiuvati dalla truppa, hanno dato subito inizio i lavori di salvataggio che durano tuttora febbrilmente.

Finora sono stati estratti 3 morti e 24 feriti. Ma sono ancora da estrarre 13 militari. Sul luogo trovasi anche il genio civile per accertare le cause che hanno dato luogo al disastro.

Il ministro della guerra ha fatto partire immediatamente per Livorno il generale De Antoni ispettore del genio militare, per una rigorosa inchiesta su tali cause.

— Un successivo telegramma diramato ieri sera dalla Stefani informa che le vittime del disastro avvenuto nella caserma Cucchiari ammontano a una quarantina di feriti e a sette morti finora estratti. Sotto le macerie si trovano però altri dieci soldati. Le autorità militari e politiche hanno aperto una severissima inchiesta.

Direttissimo che deraglia presso New York — Due vittime

PITSBURG, 29. — Un direttissimo partito da Chicago e diretto a New York ha deragliato a 20 chilometri da Altoona. Due macchinisti sono rimasti uccisi e due feriti.

Cinque vittime per la collisione tra un treno e un automobile

MONTREAL, 29. — In una collisione tra un automobile ed un treno a 48 chilometri da Montreal, cinque persone sono rimaste uccise ed una ferita.

La gara aviatoria tra Belgrado e Varsavia — La vittoria d'un jugoslavo

BELGRADO, 29. — Malgrado la tempesta che ha imperversato sulla Europa centrale durante la odierna giornata, 4 dei 13 concorrenti al raid Belgrado, Bratislava, Praga, Varsavia, Belgrado e cioè tre jugoslavi ed un polacco, sono partiti oggi alle 5.30 da Varsavia ed hanno atterrato a Belgrado. Primo è giunto il pilota jugoslavo, che è arrivato alle 14.30 allo aerodromo di Belgrado; 2. è giunto il polacco; 3. il capitano Zoppanech e quarto il maggiore Radovic.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72 — Londra 89.40 — New York 18.35 — Zurigo 354.50 Belgio 2.65 (duoti).

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.